

LINEE GUIDA PER LA PRODUZIONE INFORMATIVA BIM

Method Statement Process
Contractors Guidelines AIR+EIR



Redatto da:

-Ing. Matteo Banfi Capo settore Il.pp

-Ing.arch. Pietro Farinati

Funzionario settore Il.pp.

Revisione 0

Data:23/06/2022

BIMMS

Method Statement Process

INDICE

1. Glossario	6
2. Premessa	12
3. Contenuto Informativo	13
3.1. Sistemi di Codifica	13
3.1.1. Codifica dei Modelli e degli elaborati	13
3.1.2. Codifica degli elementi	8
3.1.3. Codifica dei materiali	25
3.1.4. Altre codifiche	29
3.2. Struttura e organizzazione della modellazione digitale	34
3.2.1. Federazione dei Modelli	34
3.2.2. Sistema di coordinate condivise	37
3.2.3. Piani di riferimento dei Modelli	40
3.2.4. Specifiche di inserimento degli elementi nel Modello	40
3.2.5. Livelli di coordinamento	42
3.3. Organizzazione del contenuto informativo	43
3.3.1. Contenuto geometrico dei Modelli	43
3.3.2. Contenuto alfanumerico e documentale dei Modelli	44
3.3.3. Contenuto alfanumerico e documentale in ACDat	48
4. Strumenti Informativi	48
4.1. Formati di scambio delle informazioni	48
4.1.1. Formati dei documenti e elaborati	48
4.1.2. Formati dei Modelli	49
4.2. Dimensioni accettate	49
4.3. ACDat e Repository	49
4.3.1. Modalità di condivisione del contenuto informativo	52
4.3.2. Verifica e approvazione del contenuto informativo	54

TABELLE

Tabella 1 - Acronimi e Definizioni	6
Tabella 2 - Altri Termini	9
Tabella 4 - Codice del Servizio – Codice del Bene	14
Tabella 5 - Codice del Fabbricato – Codice del Documento – Codice Federazione	15
Tabella 5 - Codice Livello	15
Tabella 6 - Codice Tipo file.....	16
Tabella 7 - Codice disciplina.....	16
Tabella 8 - Codice alfanumerico di Modelli e elaborati	17
Tabella 9 - Codifica elementi	19
Tabella 10 - Codice Funzione tipo.....	19
Tabella 11 - Codice Funzione sottotipo	21
Tabella 12 - Codifica dei materiali	26
Tabella 13 - Livelli di dettaglio Materiali.....	27
Tabella 14 - Livelli di dettaglio per Fase di Progetto	27
Tabella 15 - Categorie Materiali	28
Tabella 16 - Sottocategorie Materiali	29
Tabella 17 – Codifica Spazi	30
Tabella 18 - Codifica dei PSet.....	31
Tabella 19 – Tabella valori UNI 8290-1:1981	32
Tabella 20 - Punto Base di Fabbricato - Origine Relativa	39
Tabella 21 - Esempio struttura in piani di un Modello.....	40
Tabella 22 - Sistema di riferimento relativo	41
Tabella 23 - Forma degli elementi	43

Tabella 24 - Posizione degli elementi	44
Tabella 25 - Esempio di elementi principali e secondari	44
Tabella 26 - Mappatura verso le entità IFC.....	45
Tabella 27 - Mappatura verso le proprietà in IFC	46
Tabella 28 - Elaborati e loro origine	47
Tabella 29 – Esempio Formati accettati di documenti e elaborati	48

1. Glossario

Tabella 1 - Acronimi e Definizioni

Acronimi		Definizioni
A1	Prima approvazione	Approvazione della corretta modalità di produzione delle informazioni da parte dei gruppi specialistici di disciplina dell'Aggiudicatario, a carico del Responsabile di disciplina.
A2	Seconda Approvazione	Approvazione da parte del Responsabile del ProcessoBIM riguardante le informazioni aggregate prodotte dal gruppo di lavoro. L'Approvazione garantisce l'esito delle verifiche informative effettuate sui Modelli disciplinari e sui Modelli federati.
A3	Terza Approvazione	Approvazione e validazione delle informazioni prodotte dall'aggiudicatario, da parte della S.A, ossia l'Agenzia. Coincide con la verifica e la validazione del Servizio.
ACDat (CDE)	Ambiente di Condivisione dei Dati (Common Data Environment)	Ambiente di raccolta, conservazione e condivisione dei dati relativi all'Opera Digitale.
AIM	Asset Information Model	Modello informativo dell'Opera costruita contenente tutti i dati necessari per gestire e mantenere in esercizio il bene. L'AIM è quindi il modello informativo relativo alla fase di esercizio di un'Opera.
AIR	Asset Information Requirements	Requisiti Informativi del Cespite immobile, ossia i requisiti informativi necessari agli aspetti gestionali e tecnici del cespite immobile.
AFO	Ambiti Funzionali Omogenei	Ambiti individuati come insieme di aree funzionali correlate da una comune funzione (volumi residenziali, volumi riscaldati).
ASO	Ambiti Spaziali Omogenei	Ambiti individuati come insieme di spazi correlati da una comune destinazione (come le zone produttive, commerciali, ecc.).
BIM	Building Information Modeling	Utilizzo di una rappresentazione digitale condivisa di un cespite immobile per facilitare i processi di

		progettazione, di costruzione e di esercizio, in modo da creare una base decisionale affidabile.
BIMCO	BIM Corporate	Linee Guida aziendali di processo BIM, interne, ad uso del Comune di Padova.
BIMMS	Method Statement Process	Linee Guida di Produzione Informativa de Comune di Padova, contenute i requisiti e i parametri richiesti per la produzione del contenuto informativo.
BIMSM	BIM Specifica Metodologica di servizio	Documento di specifica metodologica della progettazione o di altro servizio, assimilabile al Capitolato Informativo.
ICE	Indice di costo energetico	Indice prestazionale che misura l'andamento della spesa relativa ai consumi energetici
IFC	Industry Foundation Classes	Codifica sviluppata e rilasciata dall'organizzazione no-profit Building SMART per la condivisione dati tra applicativi proprietari.
IRS	Indice di rischio sismico	Indicatore di rischio sismico.
L0	Livello di condivisione 0	Si riferisce al livello di condivisione del contenuto informativo in area WIP dell'ACDat.
L1	Livello di condivisione 1	Si riferisce al livello di condivisione del contenuto informativo in area SHARED dell'ACDat.
L2	Livello di condivisione 2	Si riferisce al livello di condivisione del contenuto informativo in area PUBLISHED dell'ACDat.
L3	Livello di condivisione 3	Si riferisce al livello di archiviazione del contenuto informativo in area ARCHIVED dell'ACDat.
LC1	Livello di coordinamento 1	Attività di coordinamento di primo livello, su dati e informazioni all'interno dello stesso Modello disciplinare o tra più Modelli appartenenti ad una stessa disciplina, per la verifica delle interferenze e/o delle incoerenze.
LC2	Livello di coordinamento 2	Attività di coordinamento di secondo livello, tra Modelli prodotti da gruppi di lavoro diversi e/o appartenenti a discipline diverse, per la verifica delle interferenze e/o delle incoerenze.
LC3	Livello di coordinamento 3	Attività di coordinamento di terzo livello, tra contenuti informativi generati da Modelli, e dati ed elaborati non

		generati da Modelli, per la verifica delle interferenze e/o delle incoerenze.
UTB	Ufficio Tecnico BIM	Organo di Indirizzo per i processi BIM facente parte della Direzione Settore Lavori Pubblici.
OE	Operatore economico	Si intende il fornitore di servizi, il quale può partecipare ad un bando di gara. Diventa Aggiudicatario a valle dell'assegnazione del servizio.
OIR	Organizational Information Requirements	Requisiti Informativi dell'organizzazione, ossia i requisiti informativi di alto livello per tutti i beni e le attività di un'organizzazione, necessari per illustrare gli obiettivi strategici del soggetto proponente.
oGI	Offerta di Gestione Informativa	Esplicitazione e specifica della gestione informativa offerta dall'Affidatario in risposta al CI.
PFTE	Progetto di fattibilità tecnico-economica	Uno dei servizi indicati per la fase di Progettazione. Primo dei tre livelli di progettazione dei lavori pubblici che ha lo scopo di individuare, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra i costi e i benefici per la collettività.
pGI	Piano di Gestione Informativa	Documento di pianificazione operativa della gestione informativa attuata dall'Affidatario dopo l'affidamento del contratto.
PIM	Project Information Model	Modello Informativo BIM di progetto, relativo alla fase di consegna di un'Opera. (Coincide con Il Modello federato di progetto che viene consegnato dall'Aggiudicatario alla S.A. Si tratta del Modello federato di Fabbicato qualora il Servizio abbia per oggetto un solo Fabbicato.)
PIR	Project Information Requirements	Anche chiamato Requisiti Informativi di Commessa, ossia le informazioni necessarie per implementare gli obiettivi già esplicitati nell'OIR in relazione ad una determinata commessa.
S.A.	Stazione Appaltante	Nel presente documento si riferisce al Comune di Padova.
WIP	Work in Progress	Sezione dell'ACDat in cui i Modelli e gli elaborati sono in stato di sviluppo.

WBS	Work breakdown structure	Detta anche struttura di scomposizione del lavoro o struttura analitica di progetto. Si intende l'elenco di tutte le attività di un progetto.
------------	--------------------------	---

Tabella 2 - Altri Termini

Altri Termini	Definizioni
ACDat (CDE) Manager	Coordinatore dei flussi informativi, nonché figura deputata alla gestione della piattaforma di condivisione ACDat.
Aggiudicatario	Operatore Economico aggiudicatario del servizio.
AS-IS	Stato di fatto dell'Opera. E' un modello che ricostruisce l'Opera a seguito di attività di rilevamento, indagini conoscitive e valutazioni.
ARCHIVE	Sezione del CDE in cui i Modelli e gli elaborati vengono archiviati
Bene	Unità, edificata o non edificata, patrimoniale o demaniale, di proprietà del Comune di Padova amministrata dal Comune di Padova. Ogni Bene è individuato da un codice identificativo (denominato "CODICE BENE") e può essere costituito da una o più entità, edificate o non edificate.
BIM Manager	Figura deputata alla pianificazione, gestione e verifica dei flussi di lavori interni al metodo BIM. Spesso utilizzato nei documenti del Comune di Padova in relazione alla S.A.
Blocco Funzionale	Parti in cui in cui è suddiviso il Fabbicato tenendo conto dei limiti contrattuali e tecnologici. Per ogni Blocco Funzionale possono essere definite una o più discipline. Il numero di Blocchi Funzionali dipende dal grado di complessità del Fabbicato
Fabbicato	Entità fisica edificata composta da una o più unità immobiliari a cui sono eventualmente collegate strutturalmente e/o funzionalmente una o più unità al servizio del Fabbicato. Ogni Fabbicato è individuato da un codice identificativo (denominato "Codice Fabbicato").
Federazione	Attività di raggruppamento o associazione di più Modelli in base a dei criteri specifici. (Vedere anche la definizione di Modello federato.)
File nativi	File originati dal software di authoring in uso all'operatore.
Formato aperto	Formato di file basato su specifiche sintassi di dominio pubblico il cui utilizzo è aperto a tutti gli operatori senza specifiche condizioni d'uso.

Formato proprietario	Formato di file basato su specifiche sintassi di dominio non pubblico il cui utilizzo è limitato a specifiche condizioni d'uso stabilite dal proprietario del formato.
Modello	Rappresentazione digitale dell'Opera che, all'interno di un modello virtuale, la caratterizza dal punto di vista geometrico, alfanumerico e documentale. Viene anche chiamato Modello Informativo, o Modello BIM, o Modello Informativo BIM.
Modello federato	Un particolare tipo di Modello, creato attraverso l'unione, o la federazione, di diversi Modelli. Il Comune di Padova prevede quattro tipi di modelli federati: Modello Federato del Blocco Funzionale, Modello Federato Complessivo (o di Fabbriato), Modello Federato di disciplina, e Modello Federato di Sintesi (o del Bene).
Modello federato del Blocco Funzionale	Modello Federato che rappresenta un Blocco Funzionale rispetto a tutte le discipline che lo compongono. Unisce tutti i modelli disciplinari relativi ad un Blocco Funzionale.
Modello federato di disciplina	Modello Federato che rappresenta un Fabbriato rispetto ad una specifica disciplina. Unisce tutti i Modelli che rappresentano i Blocchi Funzionali che compongono il Fabbriato rispetto ad una specifica disciplina.
Modello federato Complessivo (o di Fabbriato)	Modello Federato che rappresenta un Fabbriato rispetto a tutte le discipline che lo compongono. Unisce tutti i Modelli Federati dei Blocchi Funzionali che compongono il Fabbriato.
Modelli federato di Sintesi (o del Bene)	Modello Federato che rappresenta un Bene rispetto a tutte le discipline che lo compongono. Unisce tutti i modelli disciplinari di tutti i Blocchi Funzionali di tutti i Fabbriati.
Opera Digitale	L'insieme di Informazioni grafiche e non grafiche, che descrivono in maniera più o meno particolareggiata l'Opera Reale. Corrisponde all'asset information model (AIM).
PUBLISHED	Sezione del CDE in cui i Modelli e gli Elaborati vengono pubblicati a seguito della verifica, per essere utilizzati da tutti i partecipanti alla commessa
Punto Base (di Fabbriato)	Origine relativa dei Modelli BIM. Individuato all'incrocio di due assi della griglia di riferimento del Modello federato di Sintesi. Ne devono essere definite le coordinate rispetto al Punto di Rilievo per la corretta federazione dei Modelli.
Punto di Rilievo (del Bene)	Origine assoluta, associata al Bene.

Repository	Archivio dei dati digitali, strutturato come albero di cartelle, nell'ambito dell'ACDat della S.A, nel quale vengono gestiti i dati di un "progetto" relativo ad un Lotto.
Responsabile del Processo BIM	Si intende il BIM Manager dell'Aggiudicatario ovvero il responsabile del Servizio per la componente BIM.
Responsabile di disciplina	Si intende il coordinatore BIM del gruppo di una disciplina dell'Aggiudicatario.
SHARED	Sezione del CDE in cui i Modelli e gli elaborati sono condivisi con gli altri gruppi di lavoro.
Servizio	Attività oggetto di dell'appalto.
Struttura di progetto	La scomposizione dell'Opera e del Modello BIM di progetto in più parti, realizzata tenendo conto del tipo di Opera, dei limiti tecnologici e degli aspetti contrattuali.
Uso (di un modello BIM)	L'obiettivo specifico da raggiungere quando si realizza un modello BIM. Spesso l'Uso di un modello BIM è connesso all'attività dell'organizzazione a supporto della quale il Modello BIM è pensato.
Utente Operatore	Utente dell'ACDat dell'Aggiudicatario, assimilabile con il Responsabile di disciplina.
Utente BIM Manager	Utente dell'ACDat dell'Aggiudicatario, assimilabile con il Responsabile del servizio e del Processo BIM dell'aggiudicatario.

2. Premessa

L'intento del Comune di Padova, di seguito "Stazione Appaltante", è di realizzare un percorso che consenta di gestire l'intero ciclo di vita dell'immobile, favorendo e ottimizzando la collaborazione tra tutti i professionisti coinvolti in ciascuna fase del ciclo di vita. La metodologia del Building Information Modeling (BIM) è stata scelta dalla Stazione Appaltante per agevolare questo percorso.

L'applicazione della metodologia (BIM), nell'ambito dell'esecuzione di un Servizio, prevede la creazione, la condivisione e la consegna di un modello digitale dell'opera, di seguito chiamato Modello, che raccolga e organizzi le informazioni geometriche, alfanumeriche e documentali che vengono collezionate e/o create e/o aggiornate durante l'esecuzione del Servizio stesso. L'applicazione della metodologia BIM prevede anche la programmazione e la gestione di tutte le attività correlate alla condivisione e consegna del Modello.

Nell'ambito dell'espletamento dei servizi richiesti, è interesse della Stazione Appaltante ricevere un insieme di informazioni riferite o riconducibili al Bene, che siano strutturate e coerenti tra loro. Queste informazioni sono funzionali sia alla descrizione e alla catalogazione del Bene, sia alla sua gestione durante il ciclo di vita. La Stazione Appaltante, attraverso l'applicazione delle regole e delle procedure descritte nel presente documento, si pone l'obiettivo di ottenere informazioni consistenti, fruibili e aggiornabili durante le diverse fasi di vita del Bene.

Il Modello elaborato dall'OE deve assicurare l'estrazione delle informazioni richieste dalla Stazione Appaltante e la produzione di elaborati tecnici, caratterizzati da definizioni grafiche e informative, coerenti con il Servizio e con il livello di progettazione richiesto. Per questa ragione, si richiede all'OE di porre particolare attenzione all'inserimento delle informazioni richieste, e alla loro consegna secondo le modalità indicate nel presente documento. Si evidenzia che alcune informazioni alfanumeriche e documentali non saranno inserite nel Modello, ma popolabili direttamente all'interno dell'ACDat: tali informazioni sono indicate nella Sezione 3.3.3.

La presente Linea Guida (di seguito **BIMMS - Method Statement**) fornisce le indicazioni per la creazione, condivisione e consegna dei Modelli, indipendentemente dallo specifico Servizio in cui i Modelli vengono forniti o richiesti. Il capitolato informativo (**BIMSM-Specifica Metodologica**) di Servizio contiene i requisiti informativi relativi allo specifico Servizio, e può fare riferimento alle indicazioni contenute nel presente documento.

La struttura della Linea Guida segue la struttura della **BIMSM-Specifica Metodologica** di Servizio e fornisce i indicazioni in termini di:

- *contenuto informativo, ossia requisiti di produzione, strutturazione e codifica delle informazioni;*
- *strumenti informativi, ossia requisiti per gli strumenti da utilizzare per la condivisione di quanto prodotto e per i formati di condivisione delle informazioni.*

3. Contenuto Informativo

La Stazione Appaltante organizza il proprio patrimonio immobiliare in Beni. Un Bene è composto da uno o più Fabbricati. Un Fabbricato può essere composto da uno o più Blocchi Funzionali. Per ogni Blocco Funzionale possono essere definite una o più discipline.

Il numero di Blocchi Funzionali dipende dal grado di complessità del Fabbricato. È compito dell'OE definire i criteri di scomposizione del Fabbricato in Blocchi Funzionali e di identificare tali Blocchi. Esempi di criteri di scomposizione sono:

- Destinazione degli spazi per la definizione di Ambiti Spaziali Omogenei (ASO),
- Funzionalità specifiche per la definizione di Ambiti Funzionali Omogenei (AFO),
- Livelli o piani,
- Zone,
- Forma architettonica,
- Giunti strutturali.

La definizione dei **Blocchi Funzionali** deve tenere conto dei limiti dimensionali dei Modelli stabiliti dalla Stazione Appaltante.

Un Modello disciplinare raccoglie le informazioni relative ad una disciplina per uno specifico Blocco Funzionale. Quando non vi è necessità di scomporre il Fabbricato in Blocchi Funzionali, i Modelli disciplinari possono rappresentare l'intero Fabbricato.

Un Modello disciplinare contiene elementi (oggetti 3D) attinenti alla stessa disciplina, i quali possono essere raggruppati in impianti (insiemi di elementi).

3.1. Sistemi di Codifica

L'adozione di un sistema di codifica risulta necessario per assicurare una rapida ricerca delle informazioni e agevolare i flussi di lavoro tra i soggetti che collaborano allo sviluppo del progetto.

L'OE è tenuto a codificare i Modelli, i rispettivi elaborati e i dati in essi contenuti, secondo una semantica strutturata e specificata di seguito.

3.1.1. Codifica dei Modelli e degli elaborati

Tutti i Modelli e gli elaborati da essi estratti devono seguire il seguente schema di codifica (Figura 1), composto da sette campi separati tra loro dal simbolo (-):

1. Codice Bene,
2. Codice fisso della Stazione Appaltante di Padova(SAP),

3. Codice del Fabbricato se Modello o documenti che riguardano esclusivamente un Fabbricato, codice del Documento se si tratta di un elaborato generale, codice di federazione se Modello di un Bene costituito da un unico Fabbricato,
4. Livello o piano del Modello,
5. Tipo di file,
6. Codice di disciplina del Modello,
7. Codice alfanumerico, composto da sei caratteri alfanumerici, di cui i primi due sono parlanti e gli ultimi quattro sono in ordine crescente progressivo.

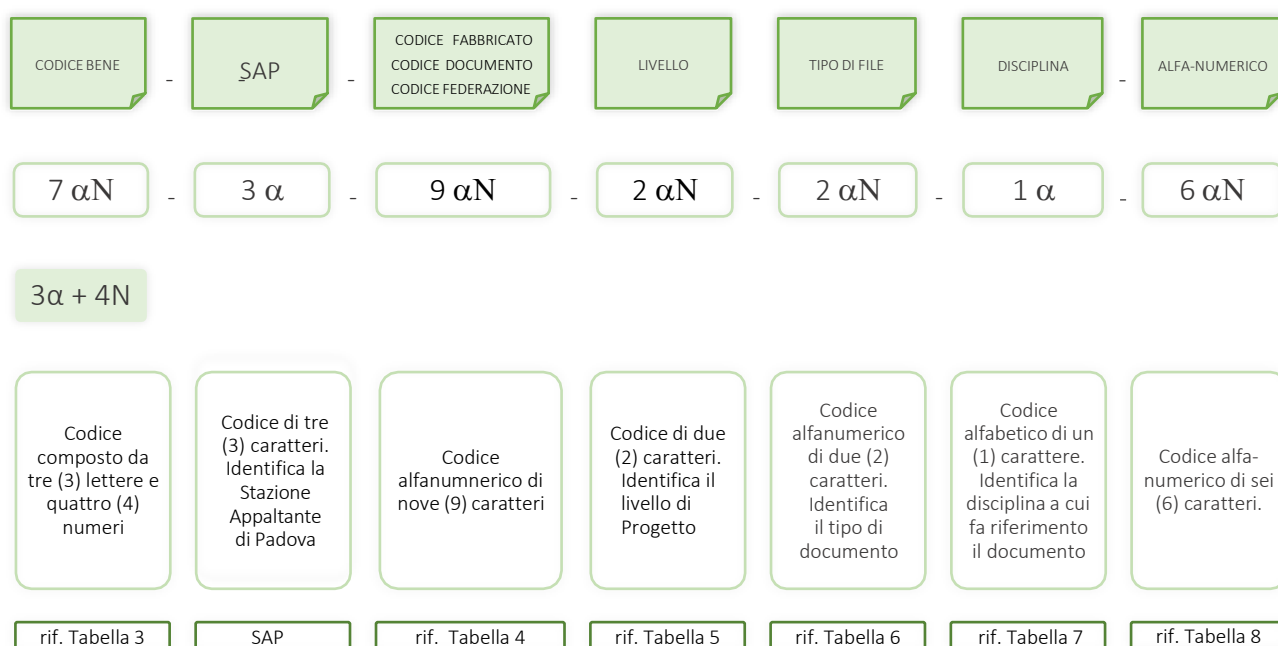


Figura 1 - Schema codifica Modelli e elaborati

3.1.1.1. Codice Bene

Il codice del Bene è fornito dalla Stazione Appaltante all'OE in fase di gara e nella **BIMSM-Specifica Metodologica (Capitolato Informativo)** del Servizio, come illustrato nella tabella di esempio a seguire (Tabella 3):

Tabella 3 - Codice del Servizio – Codice del Bene

CODICE BENE	
CODICE	DESCRIZIONE
CBENNNN	Codice alfa numerico composto da tre lettere e quattro numeri che identifica il Bene . E' fornito dalla Stazione Appaltante ed è univoco e non modificabile.

3.1.1.1. Codice Fabbricato, Documento e Federazione

Il **Codice del Fabbricato** (2α + 7N) è fornito dalla Stazione Appaltante all'OE in fase di gara e nella **BIMSM-Specifica Metodologica** (Capitolato Informativo) del Servizio.

Il **Codice Documento** sarà composto da nove caratteri alfanumerici (9 αN) da concordare con la S.A.¹

Il **Codice Federazione**, in ultimo, sarà sempre composto da nove caratteri alfanumerici (9 αN) come illustrato nella tabella di esempio a seguire (Tabella 4):

Tabella 4 - Codice del Fabbricato – Codice del Documento – Codice Federazione

CODICE FABBRICATO - CODICE DOCUMENTO – CODICE FEDERAZIONE	
CODICE	DESCRIZIONE
METHODSTP	Codice alfanumerico da concordare con la S.A. che identifica il Documento (es.)
CFNNNNNNN	Codice alfanumerico composto da due lettere e sette numeri che identifica il Fabbricato (es.)
MFEDERATO	Codice alfanumerico che identifica la federazione dei Modelli

L'uso del **Codice Federazione** "MFEDERATO" viene utilizzato per indicare la federazione (per discipline, per blocchi funzionali ect.) di **Beni costituiti da un unico Fabbricato**, viceversa, per **Beni costituiti da due o più Fabbricati**, l'OE utilizzerà il **Codice Fabbricato**, al fine di preservare la trasmissione dell'informazione relativa al Fabbricato rappresentato. Sarà comunque possibile nominare i modelli federati, utilizzando correttamente il **Codice Disciplina** (sesto campo della codifica) corrispondente.

3.1.1.2. Codice livello

Per livello si intende il piano del Modello. Ogni piano/livello è identificato con un codice alfanumerico di due caratteri, come mostrato in Tabella 5.

Tabella 5 - Codice Livello

CODICE LIVELLO	
CODICE	DESCRIZIONE
ZZ	Livello Multiplo
XX	Nessun livello applicabile
GF	Piano Terra
01	Primo Piano
02	Secondo Piano
03	Terzo Piano
M1	Piano Mezzanino 1
M2	Piano Mezzanino 2

¹ In taluni casi, i Codici Documento sono già inseriti in specifiche tabelle riscontrabili nei Capitolati Tecnici Prestazionali di Appalto.

G1	Piano Interrato 1
G2	Piano Interrato 2

3.1.1.3. Codice tipo file

Il codice identificativo del tipo di file è di tipo alfanumero e composto da due lettere, come indicato in Tabella 6.

Tabella 6 - Codice Tipo file

CODICE TIPO FILE	
CODICE	DESCRIZIONE
BQ	Computo delle quantità
CA	Relazioni di calcolo
CM	Construction Management
CP	Analisi dei costi
DR	Tavole 2D
HS	Sicurezza
MI	Report delle riunioni
MS	Method Statement – Procedura metodologica
M2	Modello con contenuti bidimensionali
M3	Modello con contenuti tridimensionali
MR	Modello da utilizzare per scopi diversi
PH	Materiale fotografico
PR	Programma dei lavori
RT	Relazione tecnica
RP	Report e similari
SM	Specifica metodologica
SO	Specifica operativa
SN	Elenco delle non conformità
VS	File per la visualizzazione del Modello

3.1.1.4. Codice disciplina

Le discipline considerate per la codifica di Modelli e elaborati sono indicate con gli acronimi che seguono (Tabella 7):

Tabella 7 - Codice disciplina

CODICE DISCIPLINA	
CODICE	DESCRIZIONE
A	Architettura
C	Federazione
D	VDC - Virtual Design & Construction
E	Impianti elettrici
F	Arredo
H	H&S
I	Prevenzione incendi
L	Contesto e paesaggio
K	Modello federato Complessivo

M	Impianti meccanici
N	Impianti HVAC
O	Opere Civili
P	Impianti idrici
Q	Opere minori
R	Restauro
S	Strutture
T	Topografia
U	Pianificazione urbanistica
V	Facciate
Y	Modello federato di Sintesi
Z	Generico

3.1.1.5. Codice alfanumerico

L'ultimo campo della codifica di Modelli ed elaborati è rappresentato da un codice alfanumerico. Questo codice comprende (*Tabella 8*):

- La fase e/o il Servizio del progetto di riferimento,
- Un numero progressivo.

Tabella 8 - Codice alfanumerico di Modelli e elaborati

CODICE ALFANUMERICO					
FASE DI PROGETTO		PROGRESSIVO			
1 α ÷ N		1 N	1 N	1 N	1 N
CODICE					
S	Stato di fatto/As Is				
P	Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
D	Progetto definitivo				
E	Progetto esecutivo	0	0	0	1
C	Costruttivo				
A	As Built				
G	Generale				

3.1.1.6. Esempi Codifica dei Modelli ed elaborati

Di seguito alcuni esempi di codifica basati sulla semantica sopra descritta.

Esempio di codifica modelli per un bene che contiene un unico fabbricato.

CODIFICA MODELLO	DESCRIZIONE MODELLO
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-A-S00001	Modello Disciplinare Architettonico Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-S-S00001	Modello Disciplinare Strutturale Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-M-S00001	Modello Disciplinare Meccanico Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-E-S00001	Modello Disciplinare Elettrico Stato di fatto

CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-P-S00001	Modello Disciplinare Idrotermico Stato di fatto
CBENNNN-SAP-MFEDERATO-ZZ-M3-C-SA0001	Modello Federato Disciplinare Architettonico (<i>Scomposto in blocchi funzionali</i>)
CBENNNN-SAP-MFEDERATO-ZZ-M3-Y-S00001	Modello Federato di Sintesi Stato di fatto

Esempio di codifica modelli per un bene che contiene più fabbricati fabbricati.

CODIFICA MODELLO	DESCRIZIONE MODELLO
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-A-S00001	Modello Disciplinare Architettonico Fabbricato 1 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-S-S00001	Modello Disciplinare Strutturale Fabbricato 1 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-M-S00001	Modello Disciplinare Meccanico Fabbricato 1 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-E-S00001	Modello Disciplinare Elettrico Fabbricato 1 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-P-S00001	Modello Disciplinare Idrotermico Fabbricato 1 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFHHHHHHH-ZZ-M3-A-S00001	Modello Disciplinare Architettonico Fabbricato 2 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFHHHHHHH-ZZ-M3-S-S00001	Modello Disciplinare Strutturale Fabbricato 2 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFHHHHHHH-ZZ-M3-M-S00001	Modello Disciplinare Meccanico Fabbricato 2 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFHHHHHHH-ZZ-M3-E-S00001	Modello Disciplinare Elettrico Fabbricato 2 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFHHHHHHH-ZZ-M3-P-S00001	Modello Disciplinare Idrotermico Fabbricato 2 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-C-SA0001	Modello Federato Disciplinare Architettonico Fabbricato 1 (<i>Scomposto in blocchi funzionali</i>)
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-M3-K-S00001	Modello Federato Complessivo Fabbricato 1 Stato di fatto
CBENNNN-SAP-MFEDERATO-ZZ-M3-Y-S00001	Modello Federato di Sintesi Stato di fatto
CBENNNN-SAP-CFNNNNNNN-ZZ-DR-A-S00001	Modello bidimensionale contenete grafici architettonici
CBENNNN-SAP-MFEDERATO-ZZ-DR-C-S00001	Modello Federato bidimensionale contenete grafici coordinati

Il numero di modelli è esemplificativo in quanto il bene potrebbe essere soggetto a scomposizione in Blocchi Funzionali ed una fase differente rispetto a quella esplicitata.

3.1.2. Codifica degli elementi

Un Modello disciplinare contiene elementi (oggetti 3D). Gli elementi della Stazione Appaltante sono contraddistinti da unacodifica univoca che consente di indentificarli in base alla loro funzione principale e a caratteristiche peculiari utili alla classificazione e differenziazione degli elementi aventi la medesima funzione.

La codifica dell'elemento deve risultare esaustiva e allo stesso tempo sintetica in modo da rispettare le limitazioni di caratteri che dovranno superare i 50 caratteri, includendo anche l'estensione dei file. In tal modo utilizzando il Repository indicato nel presente documento e introducendo la mappa di rete come radice del percorso non si incorrerà in problemi di troncamento dei file in fase di salvataggio dei dati.

Al fine di limitare l'insorgenza di eventuali problemi informatici, il codice degli elementi non deve contenere caratteri speciali quali, ad esempio, (. , / \ & \$ € ? ! " ^ * + ° § @ = ÷ < > [] { } ~ % £ ¥ % !) e non è possibile utilizzare spazi per separare parole dello stesso campo. Per separare i campi della codifica si deve utilizzare il carattere score (-), mentre le parole che risiedono nello stesso campo possono essere separate dal simbolo underscore (_).

I campi della codifica sono complessivamente quattro (4) e devono riferirsi a quanto di seguito indicato in **Figura 2** e in **Tabella 9**:

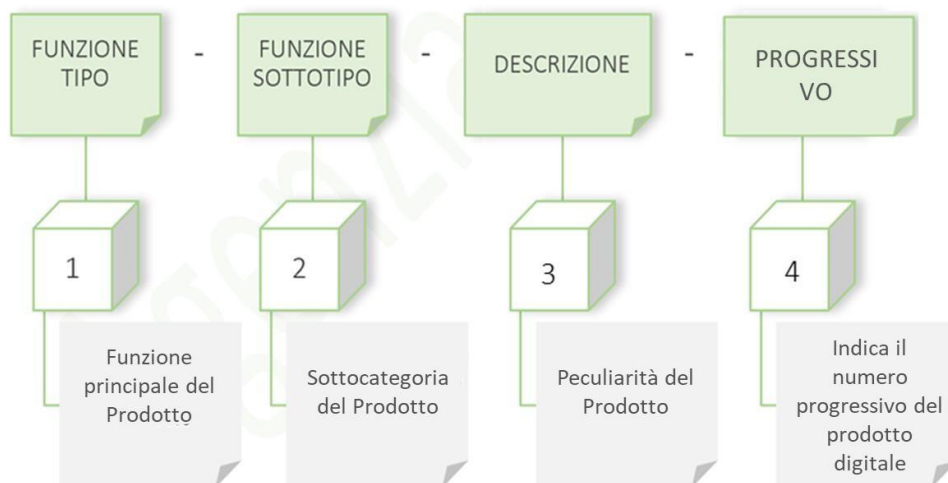


Figura 2 - Codifica elementi

Tabella 9 - Codifica elementi

CODIFICA OGGETTI						
FUNZIONE TIPO	-	FUNZIONE SOTTOTIPO	-	DESCRIZIONE	-	PROGRESSIVO
3aN		3aN		aN		2N
Indica la categoria dell'elemento che può essere riferita ad esempio a Porte, Finestre, Pavimenti, Tubazioni, ecc.	-	Consente di dettagliare l'elemento approfondendo le informazioni sulla sua funzione.	-	Consente di inserire una descrizione sintetica per una migliore definizione delle caratteristiche dell'elemento, ed una indicazione dimensionale.	-	Campo composto complessivamente due caratteri numerici, i quali costituiranno il progressivo per il componente (01).

3.1.2.1. Codice funzione tipo

Il codice funzione tipo è obbligatorio ed indica la categoria a cui l'elemento appartiene. Il codice è formato da 3 caratteri che rappresentano l'acronimo della categoria, ulteriori informazioni riguardo disciplina e servizio attinente vengono fornite nell'**Allegato D**. A seguire nella **Tabella 10** una sintesi della codifica dei codici tipo.

Tabella 10 - Codice Funzione tipo

CODICE FUNZIONE TIPO ²	CATEGORIA	IFC CLASS
TRV	Beam (Trave)	IfcBeam

² E' possibile inserire categorie qualora ve ne fosse la necessità, concordandole con la Stazione Appaltante

GEN	Building Element Proxy (Elemento Generico)	IfcBuildingElementProxy
CLN	Column (Colonna)	IfcColumn
FNT	Covering (Finitura)	IfcCovering
FCO	Curtain Wall (Facciata Continua)	IfcCurtainWall
POR	Door (Porta)	IfcDoor
FON	Footing (Fondazione)	IfcFooting
ELM	Member (Menbro Strutturale)	IfcMember
APR	Opening Element (Apertura)	IfcOpeningElement
PLF	Pile (Palificazione)	IfcPile
PST	Plate (Piastra)	IfcPlate
CRR	Railing (Corrente)	IfcRailing
RMP	Ramp (Rampa)	IfcRamp
RMP	RampFlight (Rampa Sviluppo)	IfcRampFlight
ELR	Reinforcing Element (Elemento Rinforzo)	IfcReinforcingElement
TET	Roof (Tetto)	IfcRoof
SOL	Slab (Solaio)	IfcSlab
SCA	Stair (Scala)	IfcStair
SCA	StairFlight (Rampa Scala)	IfcStairFlight
MUR	Wall (Muro)	IfcWall
FIN	Window (Finestra)	IfcWindow
ECD	Distribution Control Element (Elemento Controllo Distribuzione)	IfcDistributionControlElemen
EFD	Distribution Flow Element (Elemento Flusso Distributivo)	IfcDistributionFlowElement
ECA	Distribution Chamber Element (Elemento Camera Distribuzione)	IfcDistributionChamberElem
ACE	Energy Conversion Device (Apparecchio Conversione Energia)	IfcEnergyConversionDevice
CFL	Flow Controller (Controllo Flusso)	IfcFlowController
RAC	Flow Fitting (Raccordo)	IfcFlowFitting
AMF	Flow Moving Device (Apparecchio Movimentazione Fluidi)	IfcFlowMovingDevice
SEG	Flow Segment (Segmento)	IfcFlowSegment
AIF	Flow Storage Device (Apparecchio Immagazzinamento Fluidi)	IfcFlowStorageDevice
TER	Flow Terminal (Terminale)	IfcFlowTerminal
DTF	Flow Treatment Device (Dispositivo di trattamento del flusso)	IfcFlowTreatmentDevice
ELE	Electrical Element (Elemento Elettrico)	IfcElectricalElement
MEL	Equipment Element (Materiale Elettrico)	IfcEquipmentElement
TRA	Trasport Element (Elemento Trasporto)	IfcTrasportElement

3.1.2.2. Codice funzione sottotipo

Il codice funzione sottotipo è facoltativo e indica la sottocategoria dell'elemento. E' formato da 3 caratteri che ne rappresentano l'acronimo, e il mapping corrispondente o ad una classe Ifc oppure ad un Ifc Type Enum come indicato in **Tabella 11**.

Tabella 11 - Codice Funzione sottotipo

CODICE FUNZIONE TIPO	CATEGORIA	IFC CLASS	CODICE FUNZIONE SOTTOTIPO ³	SOTTOCATEGORIA	IFC TYPE ENUM
TRV	Beam (Trave)	IfcBeam			
			TTT	Travetto	JOIST
			ARC	Architrave	LINTEL
			TRT	Trave T	T_BEAM
FNT	Covering (Finitura)	IfcCovering			
			SOF	Ceiling (Soffitto)	CEILING
			PAV	Floring (Pavimentazione)	FLOORING
			RIV	Cladding (Rivestimento)	CLADDING
			COP	Roofing (Copertura)	ROOFING
			ISO	Insulation (Isolamento)	INSULATION
			MEM	Membrane (Membrana)	MEMBRANE
			GUA	Sleeving (Guaina)	SLEEING
			INV	Wrapping (Involucro)	WRAPPING
POR	Door (Porta)	IfcDoor			
			ASB	Single Swing (Anta Singola Battente)	SINGLE_SWING_LEFT; SINGLE_SWING_RIGHT
			ADB	Double Swing (Anta Doppia Battente)	DOUBLE_DOOR_SINGLE_SWING; DOUBLE_DOOR_SINGLE_SWING_OPPOSITE_LEFT; DOUBLE_DOOR_SINGLE_SWING_OPPOSITE_RIGHT; DOUBLE_SWING_LEFT; DOUBLE_SWING_RIGHT; DOUBLE_DOOR_DOUBLE_SWING
			LIB	Folding (Ante a Libro)	FOLDING_TO_LEFT; FOLDING_TO_RIGHT; DOUBLE_DOOR_SLIDING
			FIX	Fixed (Anta Fissa)	
			SCO	Pocket (Scomparsa)	
			PIV	Pivoting (Anta Pivottante)	
			AVV	Rolling Up(Awvolgibile)	ROLLINGUP
			BSS	Revolving (Bussola)	REVOLVING
			SCR	Sliding (Anta Scorrevole)	SLIDING_TO_LEFT; SLIDING_TO_RIGHT; DOUBLE_DOOR_SLIDING
ELM	Member (Elemento Strutturale)	IfcMember			

³ Inserire ulteriori sottocategorie qualora ve ne fosse la necessità

			BRE	Brace (Bretelle)	BRACE
			GIU	Chord (Giunzione)	CHORD
			COL	Collar (Collare)	COLLAR
			ELE	Member (Elemento)	MEMBER
			MNT	Mullion (Montante)	MULLION
			PTT	Plate (Piatto)	PLATE
			SST	Post (Sostegno)	POST
			PRL	Purlin (Perlinatura)	PURLIN
			TTT	Rafter (Travetto)	RAFTER
			TRS	Stringer (Traverso)	STRINGER
			PNT	Strut (Puntone)	STRUT
			PER	Stud (Perno)	STUD
PST	Plate (Piastra)	IfcPlate			
			PFC	Curtain Panel (Pannello Facciata Continua)	CURTAIN_PANEL
			FGL	Sheet (Foglio)	SHEET
CRR	Railing (Corrente)	IfcRailing			
			CRM	Handrail (Corrimano)	HANDRAIL
			CRM	Guardrail (Corrimano)	GUARDRAIL
			BAL	Balustrade (Parapetto)	BALUSTRADE
RMP	RampFlight (Rampa Sviluppo)	IfcRampFlight			
			RET	Straight (Rettilinea)	STRAIGHT
			SPL	Spiral (Spirale)	SPIRAL
ELR	Reinforcing Element (Elemento Rinforzo)	IfcReinforcingElement			
		IfcReinforcingBar	BAR	Reinforcing Bar (Barra Armatura)	
		IfcReinforcingMesh	REM	Reinforcing Mesh (Rete Metallica)	
		IfcTendon	TIR	Tendon (Tirante)	
		IfcTendonAnchor	ATR	Tendon Anchor (Ancoraggio Tirante)	
SOL	Slab (Solaio)	IfcSlab			
			STR	Strutturale	
			SOL	Floor (Soletta)	FLOOR
			TET	Roof (Copertura)	ROOF
			BAL	Landing (Ballatoio)	LANDING
			SOT	Baseslab (Sottotondo)	BASESLAB
SCA	StairFlight (Rampa Scala)	IfcStairFlight			
			RET	Straight (Rettilinea)	STRAIGHT
			CHI	Winder (Chiocciola)	WINDER
			SPL	Spiral (Spirale)	SPIRAL
			CRV	Curved (Curvilinea)	CURVED
			LIB	Free form (Forma libera)	FREEFORM
MUR	Wall (Muro)	IfcWall			
			INT	Internal (Partizione Interna)	
			EST	External (Muro Esterno)	
FIN	Window (Finestra)	IfcWindow			
			SCR	Sliding (Anta scorrevole)	SinglePanel
			ASI	SinglePanel (Anta singola)	SinglePanel
			ADV	DoublePanelVertical (Doppia anta verticale)	DoublePanelVertical

			ADO	DoublePanelHorizontal (Doppia anta orizzontale)	DoublePanelHorizontal
			TPV	TriplePanelVertical (Tripla pannello verticale)	TriplePanelVertical
			TPO	TriplePanelHorizontal (Tripla pannello orizzontale)	TriplePanelHorizontal
			TPB	TriplePanelBottom (Due verticali; Una bassa orizzontale)	TriplePanelBottom
			TPT	TriplePanelTop (Due verticali; Una alta orizzontale)	TriplePanelTop
			TPS	TriplePanelLeft (Due orizzontali; Una sinistra verticale)	TriplePanelLeft
			TPD	TriplePanelRight (Due orizzontali; Una verticale destra)	TriplePanelRight
			PER	UserDefined (Personalizzata)	UserDefined
ACE	Energy Conversion Device (Apparecchio Conversione Energia)	IfcEnergyConversionDevice			
		IfcElectricGenerator	GEN	Electric Generator (Generatore elettrico)	
		IfcElectricMotor	MEL	Electric Motor (Motore elettrico)	
		IfcTransformer	TRS	Transformer (Trasformatore)	
		IfcAirToAirHeatRecovery	REC	Air to Air Heat Recovery (Recuperatore di calore)	
		IfcBoiler	CAL	Boiler (Caldaia)	
		IfcChiller	REF	Chiller (Refrigeratore)	
		IfcCoil	BOB	Coil (Bobbina)	
		IfcCondenser	CON	Condenser (Condensatore)	
		IfcCooledBeam	TRR	Cooled Beam (Travi raffreddate)	
		IfcCoolingTower	TRF	Cooling Tower (Torre di raffreddamento)	
		IfcEvaporativeCooler	REV	Evaporative Cooler (Raffreddatore evaporativo)	
		IfcEvaporator	EVR	Evaporator (Evaporatore)	
		IfcHeatExchanger	SCA	Heat Exchanger (Scambiatore di calore)	
		IfcHumidifier	UMD	Humidifier (Umidificatore)	
		IfcSpaceHeater	RIS	Space Heater (Riscaldatore)	
		IfcTubeBundle	TUB	Tube Bundle (Fascio tubiero)	
		IfcUnitaryEquipment	EQU	Unitary Equipment (Equipaggiamento unitario)	
CFL	Flow Controller (Controllo Flusso)	IfcFlowController			
		IfcElectricDistributionPoint	PDE	Electric Distribution Point (Punto distribuzione elettrica)	
		IfcElectricTimeControl	TIM	Electric Time Control (Timer elettrico)	
		IfcProtectiveDevice	DPR	Protective Device (Dispositivo di protezione)	
		IfcSwitchingDevice	DCM	Switching Device (Dispositivo di commutazione)	
		IfcAirTerminalBox	BOX	Air Terminal Box (Scatola terminale aria)	
		IfcDamper	AMM	Damper (Ammortizzatore)	
		IfcFlowMeter	MFL	Flow Meter (Misuratore di flusso)	
		IfcValve	VLV	Valve (Valvola)	
RAC	Flow Fitting (Raccordo)	IfcFlowFitting			
		IfcCableCarrierFitting	MPC	Cable Carrier Fitting (Montaggio portacavi)	
		IfcJunctionBox	SCA	Junction Box (Scatola di giunzione)	
		IfcDuctFitting	CON	Duct Fitting (Raccordo condotto)	
		IfcPipeFitting	TUB	Pipe Fitting (Raccordo tubo)	
	Flow Moving Device				
AMF	(Apparecchio Movimentazione Fluidi)	IfcFlowMovingDevice	IfcCompressor		

		IfcFan	VEN	Fan (Venilatore)	
		IfcPump	PMP	Pump(Pompa)	
SEG	Flow Segment (Segmento)	IfcFlowSegment			
		IfcCableSegment	CAV	Cable Segment	
		IfcDuctSegment	CON	Duct Segment	
		IfcPipeSegment	TUB	Pipe Segment	
A	Flow Storage Device (Apparecchio Immagazzinamento Fluidi)	IfcFlowStorageDevice			
		IfcElectricFlowStorageDevice	SFE	Electric Flow Storage Device (Stoccaggio flusso elettrico)	
		IfcTank	SRB	Tank (Serbatoio)	
TER	Flow Terminal (Terminale)	IfcFlowTerminal			
		IfcLightFixture	LAM	Light Fixture (Lampada)	
		IfcLamp	LMP	Lamp (Lampadina)	
		IfcElectricHeater	STU	Electric Heater (Stufa elettrica)	
		IfcOutlet	PRE	Outlet (Presa)	
		IfcAirTerminal	ARI	Air Terminal (Terminale Aria)	
		IfcGasTerminal	GAS	Gas Terminal (Terminale Gas)	
		IfcFireSuppressionTerminal	ANT	Fire Suppression Terminal (Terminale antincendio)	
		IfcSanitaryTerminal	SAN	Sanitary Terminal (Sanitari)	
		IfcStackTerminal	COM	Stack Terminal (Copertura comignoli)	
		IfcWasteTerminal	COL	Waste Terminal (Collettore scarichi)	
DTF	Flow Treatment Device (Dispositivo di trattamento del flusso)	IfcFlowTreatmentDevice			
		IfcDuctSilencer	SIL	Duct Silencer (Silenziatore condotto)	
		IfcFilter	FIL	Filter (Filtro)	
TRA	Transport Element (Elemento Trasporto)	IfcTransportElement			
			ASC	Elevator (Ascensore)	ELEVATOR
			MOB	Escalator (Scala mobile)	ESCALATOR
			PAS	Moving Walkway (Passerella mobile)	MOVINGWALKWAY

Si evidenzia che in caso di necessità di aggiunta di ulteriori categorizzazioni di codifica queste andranno concordate con la S.A..

3.1.2.3. Descrizione

Il campo descrizione è obbligatorio e consta in una descrizione letterale dell'elemento, con caratteristiche dimensionali e/o formali e/o posizionamento di spessori o pattern.

Per la descrizione utilizzare il **CamelCase**, per ridurre lunghezza della notazione.

Indicare ad esempio le dimensioni e/o le caratteristiche formali degli elementi in millimetri come di seguito riportato:

- 300mm (Spessore)
- 300x300mm (Pattern)

- CRT_150mm (caratteristica muro interno)
- Filomuro_900x2100mm (caratteristica porta)

3.1.2.4. Codice Progressivo

Il codice Progressivo è obbligatorio. Specifica l'enumerazione dell'elemento evidenziando per il medesimo Prodotto Digitale differenti caratteristiche tipologiche e/o dimensionali.

3.1.2.5. Esempi Codifica degli elementi

A seguire qualche esempio di codifica degli elementi:

- MUR_INT-200mm-01
- MUR_INT-CRT_150mm-03
- MUR_EST-MRT_500mm-05
- FNT_RIV-VTR_240x120x55mm-01 (utilizzare nelle fasi avanzate)
- FNT_ISO-LanaDiRoccia_100mm-01 (utilizzare nelle fasi avanzate)
- FIN_ADV-1500x2150mm-07
- FIN_SRC-800x1500mm-01
- POR_SCR-Filomuro_900x2100mm-03
- POR_ADB-REI180_900x2100mm-01
- SOL_STR-CLC_MRT-350mm-02
- FNT_PAV-CER_CLC_600mm-02
- SOL_TET-MBR_ISO_CLC_MRT-450mm-02
- TET-TRR_MBR_ISO_LGN-350mm-01
- SCA_RET-PIE_30mm_1200mm-01
- CLN-CLC_φ800mm-01
- CLN-CLC_500x700mm-03
- TRV_TRT-IPE_140mm-01
- TER_LAM-φ80mm-03
- SEG_TUB-φ150mm-01
- RAC_TUB-Gomito_φ150mm-01
- TRA_ASC-2000x2000mm-02

3.1.3. Codifica dei materiali

I materiali che caratterizzano gli elementi della Stazione Appaltante sono contraddistinti da codifica univoca che consente di ottenere una loro classificazione e un'agevole reperibilità delle informazioni per le attività di computazione.

Si richiede che la nomenclatura dei materiali sia priva di spazi e di caratteri speciali quali, ad esempio, (, ., / \ & \$ € ? ! " ^ * + ° § @ = ÷ < > [] { } ~ % £ ¥ % !). I campi della codifica devono essere separati dal carattere score (-) e gli eventuali spazi tra le parole presenti nel medesimo campo devono essere sostituiti dal carattere underscore (_).

La codifica dei materiali è composta da quattro (4) campi schematizzati secondo quanto mostrato di seguito in **Figura 3** e in **Tabella 12** :

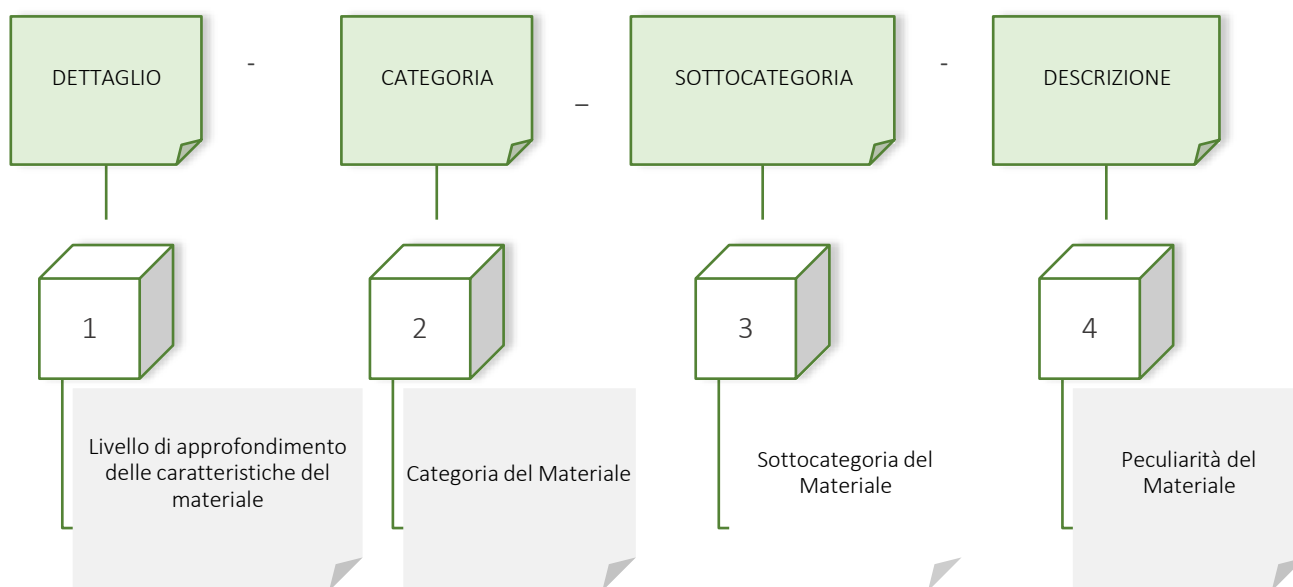


Figura 3 - Schema codifica dei materiali

Tabella 12 - Codifica dei materiali

CODIFICA DEI MATERIALI						
DETTAGLIO	-	CATEGORIA	-	SOTTOCATEGORIA	-	DESCRIZIONE
1N		3aN		3aN		aN
Indica il livello di dettaglio e di approfondimento del materiale (rif. tabella 14 e 15)	-	Indica la categoria di appartenenza del materiale. E' composto da 3 caratteri alfanumerici esplicitati nella tabella 16	-	Specificata categoria di appartenenza del materiale. E' composto da 3 caratteri alfanumerici esplicitati nella tabella 17	-	Descrizione sintetica della tipologia del materiale e delle sue caratteristiche

3.1.3.1. Codice dettaglio

Il codice dettaglio è obbligatorio e indica il livello di dettaglio del materiale mediante un valore numerico da 0 a 2. Per “dettaglio” si intendono le caratteristiche informative legate ai valori fisici e termici del materiale, al suo aspetto ed identità.

Pertanto di seguito si riporta una tabella (**Tabella 13**) con in cui sono specificati i contenuti minimi del materiale rispetto ad ogni dettaglio, e una tabella (**Tabella 14**) che ne indica l'applicabilità seconda la fase del servizio.

Tabella 13 - Livelli di dettaglio Materiali

DETTAGLIO	IDENTITA'	ASPETTO	PROPRIETA' FISICHE	PROPRIETA' TERMICHE	PRODUTTORE
0	✓	✓			
1	✓	✓	✓	✓	
2	✓	✓	✓	✓	✓

Tabella 14 - Livelli di dettaglio per Fase di Progetto

FASE DI PROGETTO	LIVELLI DI DETTAGLIO		
	0	1	2
Stato di fatto/As Is	✓	✓	✓
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	✓		
Progetto definitivo		✓	✓
Progetto esecutivo			✓
Costruttivo			✓
As Built			✓

3.1.3.2. Codice categoria

Il codice categoria è obbligatorio ed è composto da 3 caratteri che rappresentano la categoria a cui il materiale appartiene. Per attribuire la corretta categoria fare riferimento alla tabella seguente:

Tabella 15 - Categorie Materiali

CODICE CATEGORIA	CATEGORIA
CER	Ceramic (Ceramica)
CLC	Concrete (Calcestruzzo)
CRP	Wallpaper (Carta da parati)
CRT	Plasterboard (Cartongesso)
GAS	Gas
GEN	Generic material (Generico)
INC	Plaster (Intonaco)
ISO	Insulation (Isolante)
LGN	Wood (Legno)
LUC	Light Source (Sorgente luminosa)
MBR	Membrane (Membrana)
MRT	Masonry (Muratura)
MSC	Miscellaneous (Miscelaneo)
MTL	Metal (Metallo)
PIE	Stone (Pietra)
PLS	Plastic (Plastica)
SIS	System materials (Materiale sistemi)
TER	Earth (Terra)
TRR	Clay (Terracotta)
TES	Textile (Tessuto)
VER	Paint (Vernice)
VNL	Vinyl finishes (Vinilico)
VTR	Glass (Vetro)

Si evidenzia che in caso di impossibilità di assegnazione e riconoscibilità del materiale ad una delle suddette categorie, questo andrà associato alla categoria *GEN Generic material*.

In caso di necessità di aggiunta di ulteriori categorie di codifica, queste andranno concordate con la S.A.

3.1.3.3. Codice sottocategoria

Il codice sottocategoria è facoltativo e indica la sottocategoria dell'elemento. E' composto obbligatoriamente da 3 caratteri che ne rappresentano l'acronimo.

Ne identifica anche la tipologia, ad esempio se consiste in pannelli, in reti o conglomerati.

Per attribuire la corretta sottocategoria fare riferimento alla tabella seguente:

Tabella 16 - Sottocategorie Materiali

CODICE SOTTOCATEGORIA	SOTTOCATEGORIA
RTE	Mesh (Rete)
PNL	Panels (Pannelli)
SRG	Strips (Stringhe)
STR	Structural material (Strutturale)
SUB	Substrate/Substructure (Sottostrato/Sottostrutture)
PIA	Tiles (Piatrelle)

Si evidenzia che in caso di necessità di aggiunta di ulteriori categorie di codifica, queste andranno concordate con la S.A.

3.1.3.4. Descrizione

Il campo descrizione è obbligatorio ed esplicita le caratteristiche del materiale ed eventuali specifiche dimensionali.

Per la descrizione utilizzare il **CamelCase**, per ridurre lunghezza della notazione.

3.1.3.5. Esempi Codifica dei Materiali

A seguire qualche esempio di denominazione di materiale:

- 0-CLC-Magrone
- 1-CLC_STR-CA_C35/45
- 0-MRT-PietriscoMisto
- 0-MRT-MattonePieno
- 1-MRT-MattonePieno_240x120x55mm
- 2-MRT-MattoneForato_250x250x80mm
- 0-VTR_PNL
- 1-VTR_PNL-VetroSatinato
- 2-VTR_STR-VetroSatinato_1200x2400x45mm
- 0-MTL-Alluminio
- 1-MTL_PNL-Alluminio
- 1-MTL_RTE-LamieraStirata

3.1.4. Altre codifiche

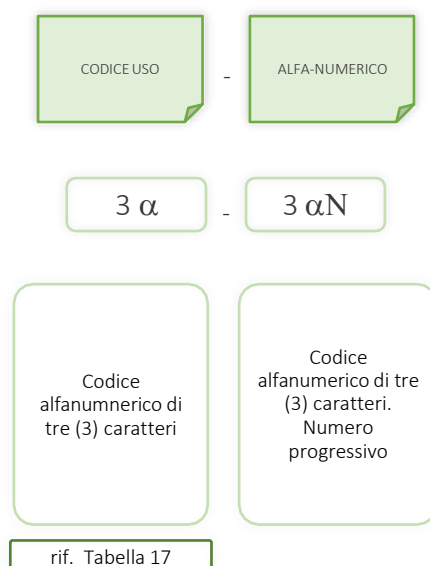
3.1.4.1. Codifica degli Spazi

Pur non essendo parte della codifica che comporrà il nome del file, sia esso Modello o elaborato, le zone e/o locali (più in generale considerati Spazi) dei Modelli dovranno avere una loro denominazione specifica.

In particolare, dovranno essere denominate con la concatenazione di parametri in grado di consentirne l'individuazione univoca e l'inclusione nei processi aggregativi e disaggregativi.

Il **Codice Spazio** è composto da due campi separati tra loro dal simbolo (-):

1. Codice Uso,
2. Alfanumerico (numero progressivo)



Nella tabella a seguire un estratto dell' **Allegato E** contenente la codifica degli Spazi, con codice e nome dell'uso relativo.

Tabella 17 – Codifica Spazi

CODICE USO	NOME USO
ARC	Archivio
AUD	Auditorium
AUL	Aula
AUL	Aula magna
BAR	Bar-Punto ristoro
BIB	Biblioteca-Sala lettura
BIB	Sala consultazione-Catalogo
BOX	Box auto
CIR	Spazio di circolazione e sosta pedonale scoperto
CIR	Spazio di circolazione veicolare
CNF	Sala conferenze

COR	Cortile/Corte
CUC	Angolo cottura
CUC	Cucina
DEP	Deposito-Magazzino
UFF	Ufficio
WCS	Servizio igienico singolo

Pertanto ogni spazio all'interno del modello architettonico dovrà essere codificato come riportato.

A seguire un esempio di nomenclatura degli Spazi:

- Numero: **ARC-00001** Nome: **Archivio**

3.1.4.2. Cartiglio - frontalino

I Modelli di Progetto della S.A. devono presentare tutti una vista iniziale contenente le informazioni di base del Comune di Padova, le informazioni del Progettista, la denominazione e revisione del Progetto e la versione di revisione del Template.

3.1.4.3. Codifica dei set di proprietà

Le proprietà legate al Bene, ai Fabbricati, agli impianti e agli elementi devono essere raggruppate in insiemi, anche chiamati set di proprietà, o PropertySet, o Pset. I nomi di questi insiemi e le proprietà in essi contenuti vengono forniti nell'**Allegato A** al presente documento. Ogni set di proprietà è codificato secondo lo schema riportato in Tabella 18.

Ad esempio, il set "FabbricatoDatiEnergetici" contiene le proprietà del Fabbricato relative al consumo energetico.

Tabella 18 - Codifica dei PSet

CODIFICA PSET			
TIPO OGGETTO	Dati	TIPO PROPRIETA'	CODICE PSet
Nome dell'oggetto a cui è legato il Pset	Testo fisso		
Bene	Dati	Anagrafici	BeneDatiAnagrafici
Bene	Dati	Qualitativi	BeneDatiQualitativi
Bene	Dati	Quantitativi	BeneDatiQuantitativi
Bene		Documenti	BeneDocumenti
Fabbricato	Dati	Anagrafici	FabbricatoDatiAnagrafici
Fabbricato	Dati	Qualitativi	FabbricatoDatiQualitativi
Fabbricato	Dati	Quantitativi	FabbricatoDatiQuantitativi
Fabbricato		Documenti	FabbricatoDocumenti
Fabbricato	Dati	Strutturali	FabbricatoDatiStrutturali
Fabbricato	Dati	Energetici	FabbricatoDatiEnergetici
Impianto	Dati	Meccanico	ImpiantoDatiMeccanico
Impianto	Dati	Elettrico	ImpiantoDatiElettrico
Impianto	Dati	Idrotermico	ImpiantoDatiIdrotermico
Impianto	Dati	Qualitativi	ImpiantoDatiQualitativi

Impianto	Dati	Documenti	ImpantoDocumenti
Spazio	Dati	Qualitativi	SpazioDatiQualitativi
Elemento	Dati	Anagrafici	ElementoDatiAnagrafici
Elemento	Dati	Documenti	ElementoDocumenti
Elemento	Dati	Qualitativi	ElementoDatiQualitativi
Elemento	Dati	Antincendio	ElementoDatiAntincendio
Elemento	Dati	Energetici	ElementoDatiEnergetici
Elemento		Codifica	ElementoCodifica

3.1.4.4. Codifica Classificazione

Gli elementi sono codificati secondo una scomposizione del sistema tecnologico dell'edificio in riferimento alla **Norma UNI 8290-1:1981**.

Tale norma gerarchizza i componenti del fabbricato attraverso una triplice scomposizione del sistema, individuando, secondo una sempre maggiore granulomentria, tre campi di classificazione.

1. **Classe Unità Tecnologica** macro sistema di appartenenza degli elementi,
2. **Unità Tecnologica** riferita alle parti del sistema,
3. **Classe Elemento Tecnico** specifica del singolo elemento.

Ad ogni campo della norma fa riferimento ad un numero che compone un unico valore nella *Classe Elemento Tecnico*.

Per tale ragione la Classificazione degli elementi avviene popolando due proprietà (parametri IFC) che si riferiscono alla suddetta Classe, contenute nel PSet *Elemento Codifica*:

- **IfcElement.ElementoCodifica.ClasseElementoTecnico** (Riportare il codice della classe)
- **IfcElement.ElementoCodifica.DescrizioneElementoTecnico** (Riportare la descrizione della

classe)A seguire la tabella nella quale sono riportati i 3 campi della norma con codice e descrizione

Tabella 19 – Tabella valori UNI 8290-1:1981

CLASSI UNITÀ TECNOLOGICHE		UNITÀ TECNOLOGICHE		CLASSI DI ELEMENTI TECNICI	
CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
1.	struttura portante	1.1	struttura di fondazione	1.1.1	strutture di fondazione dirette
				1.1.2	strutture di fondazione dirette
		1.2	struttura di elevazione	1.2.1	strutture di elevazione verticali
				1.2.2	strutture di elevazione orizzontali e inclinate
				1.2.3	strutture di elevazione spaziali
		1.3	struttura di contenimento	1.3.1	strutture di contenimento verticali
				1.3.2	strutture di contenimento orizzontali
2.	chiusura	2.1	chiusura verticale	2.1.1	pareti perimetrali verticali

				2.1.2	infissi esterni verticali
				2.2.1	solai a terra
		2.2	chiusura orizzontale inferiore	2.2.2	infissi orizzontali
		2.3	chiusura orizzontale su spazi esterni	2.3.1	solai su spazi aperti
		2.4	chiusura superiore	2.4.1	coperture
				2.4.2	infissi esterni orizzontali
3.	partizione interna	3.1	partizione interna	3.1.1	pareti interne verticali
				3.1.2	infissi interni verticali
				3.1.3	elementi di protezione
		3.2	partizione interna orizzontale	3.2.1	solai
				3.2.2	soppalchi
				3.2.3	infissi interni orizzontali
		3.3	partizione interna inclinata	3.3.1	scale interne
				3.3.2	rampe interne
4.	partizione esterna	4.1	partizione esterna verticale	4.1.1	elementi di protezione
				4.1.2	elementi di separazione
		4.2	partizione esterna orizzontale	4.2.1	balconi e logge
				4.2.2	passerelle
		4.3	partizione esterna inclinata	4.3.1	scale esterne
				4.3.2	rampe esterne
5.	impianto di fornitura e servizi	5.1	impianto di climatizzazione	5.1.1	alimentazione
				5.1.2	gruppi termici
				5.1.3	centrali di trattamento fluidi
				5.1.4	reti di distribuzione e terminali
				5.1.5	reti di scarico condensa
				5.1.6	canne di estrazione
		5.2	impianto idrosanitario	5.2.1	allacciamenti
				5.2.2	macchine idrauliche
				5.2.3	accumuli
				5.2.4	riscaldatori
				5.2.5	reti di distribuzione acqua fredda e terminali
				5.2.6	reti di distribuzione acqua calda e terminali
				5.2.7	reti di ricircolo dell'acqua calda
				5.2.8	apparecchi sanitari
		5.3	reti di smaltimento liquidi	5.3.1	reti di scarico acque fecali
				5.3.2	reti di scarico acque domestiche
				5.3.3	reti di scarico acque meteoriche
				5.3.4	reti di ventilazione secondaria
		5.4	impianto smaltimento aeriformi	5.4.1	alimentazione
				5.4.2	macchine idrauliche
				5.4.3	reti di canalizzazione
		5.5	impianto di smaltimento solidi	5.5.1	canne di caduta
				5.5.2	canne di esalazione
		5.6	impianto di distribuzione gas	5.6.1	allacciamenti
				5.6.2	reti di distribuzione e terminali

		5.7	impianto di distribuzione elettrico	5.7.1	alimentazione
				5.7.2	allacciamenti
				5.7.3	apparecchiature elettriche
				5.7.4	reti di distribuzione e terminali
		5.8	impianto di telecomunicazioni	5.8.1	alimentazione
				5.8.2	macchine
				5.8.3	reti di distribuzione e terminali
		5.9	impianto fisso di trasporto	5.9.1	alimentazione
				5.9.2	macchine
				5.9.3	parti mobili
6.	impianto di sicurezza	6.1	impianto antincendio	6.1.1	allacciamenti
				6.1.2	Rilevatori e trasduttori
				6.1.3	reti di distribuzione e terminali
				6.1.4	allarmi
		6.2	impianto di messa a terra	6.2.1	reti di raccolta
				6.2.2	dispersori
		6.3	impianto parafulmine	6.3.1	elementi di captazione
				6.3.2	rete
				6.3.3	dispersori
		6.4	impianto antifurto ed antiintrusione	6.4.1	alimentazione
				6.4.2	rivelatori e trasduttori
				6.4.3	rete
				6.4.4	allarmi
7.	attrezzatura interna	7.1	arredo domestico	7.1.1	pareti contenitore
		7.2	blocco servizi		
8.	attrezzatura esterna	8.1	arredi esterni collettivi		
		8.2	allestimenti esterni	8.2.1	recinzioni
				8.2.2	pavimentazione esterna

3.2. Struttura e organizzazione della modellazione digitale

3.2.1. Federazione dei Modelli

L'OE ha la possibilità di federare i Modelli secondo quattro livelli: **Modello federato di Blocco Funzionale**, **Modello federato di Disciplina**, **Modello federato di Fabbricato**, e **Modello federato del Bene**. Sarà possibile utilizzare questi Modelli per eseguire le analisi delle interferenze disciplinari e interdisciplinari, oppure per produrre gli elaborati, senza interrompere la modellazione delle singole discipline.

E' sempre richiesto all'OE di consegnare il Modello federato di Fabbricato. Nel caso in cui il Bene sia composto da più di un Fabbricato, si richiede all'OE di consegnare anche il Modello federato del Bene.

I Modelli federati di cui si richiede la consegna saranno in formato nativo; i Modelli IFC invece dovranno essere consegnati singolarmente secondo le modalità di suddivisione e catalogazione degli stessi che saranno esplicitate nel Piano di gestione informativa.

Di seguito sono descritti i quattro livelli⁴:

- Il **Modello federato di Blocco Funzionale** è il Modello che rappresenta il Blocco Funzionale rispetto a tutte le sue discipline. È creato federando, per ogni Blocco Funzionale, i rispettivi Modelli disciplinari.

La **Figura 4** mostra l'esempio del Modello federato del Blocco Funzionale 1, relativo al Fabbricato XXNNNNNN1, ottenuto unendo i Modelli architettonico, strutturale e impiantistico del Blocco stesso.

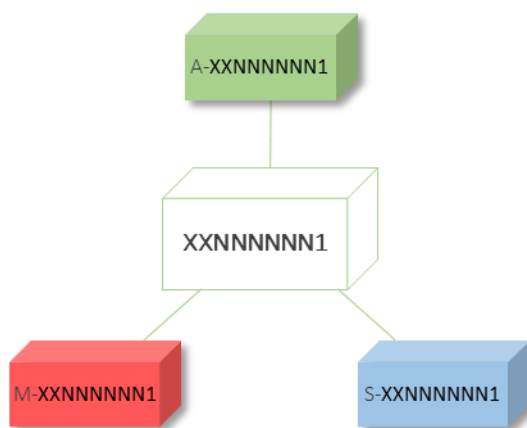


Figura 4 - Schema esemplificativo per la federazione del Blocco Funzionale XXNNNNNN1

I Modelli federati di Blocco Funzionale devono essere salvati nell'ACDat all'interno della cartella COORDINAMENTO relativa al codice Fabbricato indagato, come mostrato in Sezione 4.3.

Laddove il Fabbricato sia composto da un solo Blocco Funzionale, il Modello federato Complessivo è identico al Modello federato del suo unico Blocco Funzionale. In questo caso, qualora la federazione avvenga tra tutti i Blocchi Funzionali FABBRICATO di un Bene, il Modello che ne deriva rappresenta il Modello federato del Bene, che deve essere correttamente codificato ed archiviato nella cartella COORDINAMENTO TERRITORIALE relativa al codice Bene indagato.

- Il **Modello federato di disciplina** è il Modello che rappresenta il Fabbricato secondo una particolare disciplina. È creato federando, per ogni Fabbricato, i Modelli dei Blocchi Funzionali che compongono il Fabbricato e che appartengono alla medesima disciplina.

⁴ Vedere paragrafo 3, "Contenuto Informativo", del presente documento per comprendere la scomposizione del Bene.

La Figura 5 mostra l'esempio del Modello di disciplina architettonico relativo al Fabbricato XXNNNNNN, ottenuto unendo i Modelli architettonici dei tre Blocchi Funzionali che lo compongono.

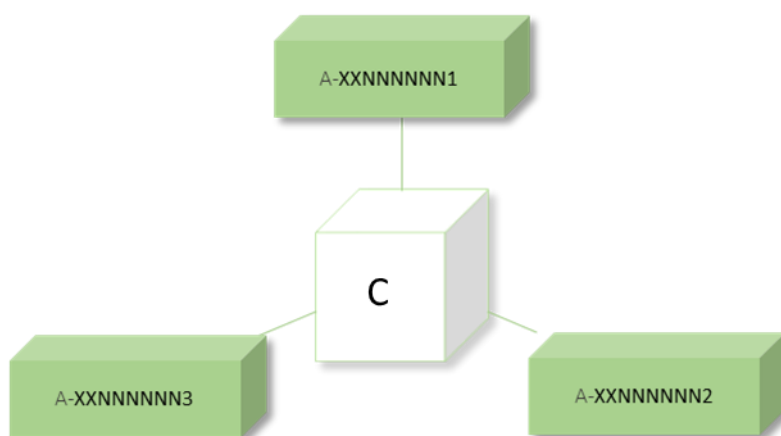


Figura 5 - Esempio Modello federato(C) di disciplina architettonica (A)

I Modelli federati di disciplina devono essere salvati nell'ACDat all'interno della cartella relativa alla disciplina stessa, come mostrato in **Sezione 4.3**.

- Il **Modello federato Complessivo (o di Fabbricato)** è il Modello che rappresenta il Fabbricato rispetto a tutte le sue discipline. È creato federando, per ogni Fabbricato, tutti i Modelli federati dei Blocchi Funzionali che compongono il Fabbricato.

La Figura 6 mostra l'esempio del Modello federato del Fabbricato XXNNNNNN, ottenuto unendo i Modelli federati dei tre Blocchi Funzionali che lo compongono.

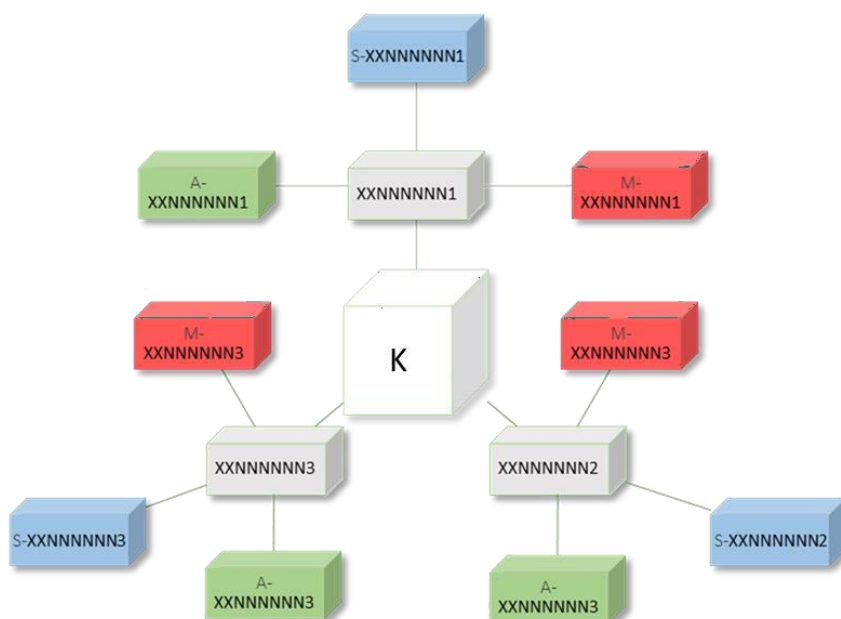


Figura 6 - Esempio Modello federato Complessivo/di Fabbricato (K)

I Modelli federati di Fabbricato devono essere salvati nell'ACDat all'interno della cartella COORDINAMENTO relativa al codice Fabbricato indagato, come mostrato in **Sezione 4.3**.

- Il **Modello Federato di Sintesi (o del Bene)**, è il Modello che rappresenta l'intero Bene rispetto a tutte le sue discipline. È creato federando, per ogni Bene, tutti i Modelli disciplinari di tutti i Blocchi Funzionali di tutti i Fabbricati.

La Figura 7 mostra l'esempio del Modello federato del Bene, ottenuto unendo i Modelli disciplinari di tutti i Blocchi Funzionali che compongono i suoi fabbricati.

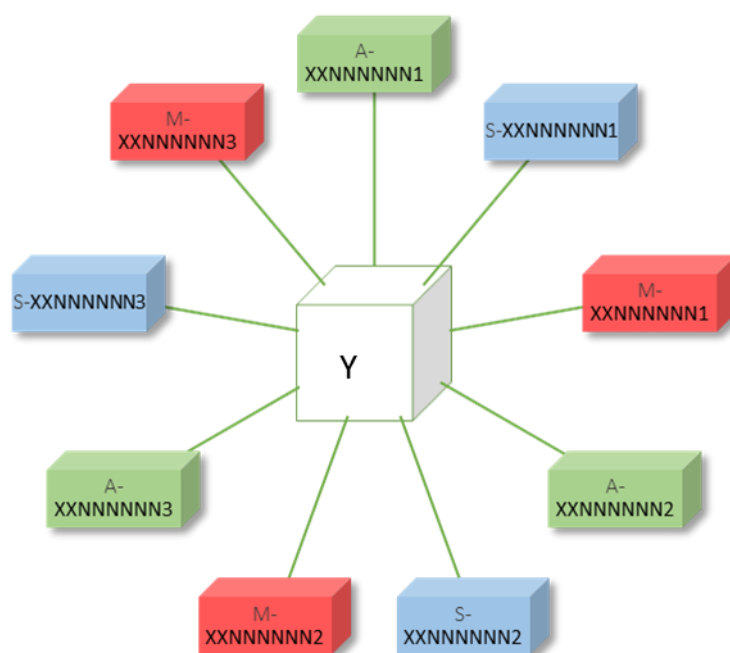


Figura 7 - Esempio Modello federato di Sintesi/del Bene (Y)

Il Modello federato del Bene deve essere salvato nell'ACDat all'interno della cartella COORDINAMENTO TERRITORIALE relativa al codice Bene indagato, come mostrato in **Sezione 4.3**.

3.2.2. Sistema di coordinate condivise

Affinché i Modelli siano esportabili e federabili con assoluta precisione e secondo la stessa giacitura, è necessario che essi condividano, indipendentemente dal sistema di riferimento del software, un sistema di coordinate coerente e, in particolare, lo stesso orientamento assoluto.

Tale requisito deve essere soddisfatto attraverso un metodo di georeferenziazione dei Modelli condiviso da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo BIM.

3.2.2.1. Punto di Rilievo del Bene - Origine assoluta

Il Punto di Rilievo del Bene assolve ad un duplice scopo: da un lato rappresenta l'origine assoluta da utilizzare per il coordinamento/la federazione dei modelli, dall'altro deve essere un punto noto che la S.A. utilizzerà per integrare i Modelli con il proprio sistema di georeferenziazione territoriale.

Tale punto, individuato dall'affidatario, dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Individuazione univoca a prescindere dal sistema di coordinate utilizzato (WGS84, rettilinee ecc.),
- Riconoscibilità e tracciabilità in loco.

Tutti i Modelli relativi ad un Bene dovranno quindi essere georeferenziati e condividere la medesima origine assoluta, definita **Punto di Rilievo del Bene**. Tale punto dovrà essere chiaramente indicato dall'OE nel Modello e deve corrispondere ad una posizione nota e facilmente individuabile nell'area di intervento. L'OE dovrà inoltre produrre opportuna monografia attestante l'individuazione del punto ed il suo rilevamento mediante strumento di rilievo GPS in fase di campagna di rilievi.

Si ritiene opportuno sottolineare che, qualora il Servizio richiesto avvenga a valle di ulteriori Servizi già realizzati sul Fabbricato, la S.A. fornirà il punto noto corrispondente all'origine assoluta (corredato da monografia riportante latitudine, longitudine, altitudine e documentazione fotografica e descrittiva per l'individuazione in loco) da utilizzare in continuità con i Servizi precedenti. In questa seconda eventualità, quindi, il **Punto di Rilievo del Bene** dovrà essere fissato alla longitudine e alla latitudine fornite dalla S.A. nella **Specifica Metodologica di Servizio** (BIMSM, Capitolato Informativo).

L'esportazione dei Modelli dovrà sempre essere effettuata in riferimento al Punto di Rilievo, indipendentemente dal software di authoring utilizzato.

Viene di seguito riportato un esempio esemplificativo e non esaustivo di individuazione del sistema di coordinate dell'origine assoluta:

- Coordinate origine assoluta:
 - COORDINATE WGS 84 LAT 41° 37' 30.72626 LONG 13° 19' 45.26098 ELLIS 209.3985
 - COORDINATE RETTILINEE: (m) Est 360820.223; Nord 4609512.341; Quota 159.387
 - COORDINATE RELATIVE PROG. (m) 0.000 0.000 QUOTA 0.000
- Angolo rispetto al nord reale: 45.70 gradi
- Altitudine: 159.387 metri

3.2.2.2. Griglia assi di riferimento

Nel caso di Beni costituiti da più Fabbricati che rendano necessaria la suddivisione dei Modelli non solo per disciplina, ma anche in più Modelli della stessa disciplina (ad esempio un Bene costituito da più Fabbricati), al fine di una corretta federazione dei Modelli, l'OE dovrà introdurre un sistema di griglie di riferimento esteso all'intero Bene oggetto di attività. Tale sistema costituisce il riferimento per la federazione dei singoli Modelli. Su tale griglia, infatti, si devono individuare ed opportunamente catalogare i Punti Base (le origini relative) di tutti i Modelli parziali costituenti il Bene.

3.2.2.3. Punto Base del Fabbricato - Origine relativa

Nel caso in cui il Bene sia composto da diversi Fabbricati, ad ogni Fabbricato deve essere associata un'origine relativa, detta **Punto Base del Fabbricato**.

Il Punto Base dovrà essere individuato all'incrocio di due assi della griglia di riferimento del Modello federato del Bene. Per il corretto allineamento spaziale dei Modelli federati, devono essere definite le coordinate del Punto Base di ogni Fabbricato rispetto al Punto di Rilievo del Bene.

Di seguito, a titolo esemplificativo, si riporta una tabella sinottica dell'individuazione del Punto Base (origine relativa, *Tabella 20*) del Fabbricato rispetto al Punto di Rilievo.

Tabella 20 - Punto Base di Fabbricato - Origine Relativa

FABBRICATO	COORDINATE DEL PUNTO DI RILIEVO		COORDINATE DEL PUNTO BASE		ASSI DI RIFERIMENTO POSIZIONE ORIGINE
CFNNNNNNN	X	0	X	Dx	X α ; X β
	Y	0	Y	Dy	
	Elevazione	159.3870	Elevazione	159.3870	
			Angolo Nord Reale	45.70°	

3.2.2.4. Verifica geolocalizzazione dei Modello IFC

I Modelli in formato aperto IFC devono essere correttamente georeferenziati a seconda della localizzazione del Bene oggetto dell'attività. Pertanto, nell'ambito delle piattaforme software proprietarie, in primo luogo è necessario assegnare le coordinate del sistema di riferimento geografico richiesto in termini di:

- latitudine,
- longitudine,
- elevazione sul livello del mare.

In secondo luogo, è necessario verificare che queste informazioni vengano regolarmente trasmesse in fase di esportazione nel Modello IFC.

Il Modello in formato IFC presenta, all'interno del gruppo di parametri "Location" del livello spaziale IfcSite, i parametri relativi a Latitudine, Longitudine ed Elevazione, che contengono i valori corrispondenti alla geolocalizzazione del Punto di Rilevamento del Modello nativo.

3.2.3. Piani di riferimento dei Modelli

I Modelli devono essere strutturati in piani (livelli) corrispondenti alle quote esistenti o di progetto del Fabbricato reale oggetto del Servizio.

I Modelli federati potranno avere piani differenti, in quanto, all'interno di uno stesso Bene, un Fabbricato può giacere a quote diverse e con interpiani diversi rispetto agli altri Fabbricati. Le differenze di quota ed interpiano tra i diversi Modelli federati di Fabbricato coesisteranno nel Modello federato del Bene.

Di seguito in *Tabella 21* si riporta un esempio di strutturazione di un Modello in piani.

Tabella 21 - Esempio struttura in piani di un Modello

FABBRICATO (CFNNNNNNN)			
N° Piano	Nome Piano	Limite inferiore del piano (Quota di calpestio del piano) (m)	h interpiano (m)
02	PIANO SECONDO	+7.65	3,50
01	PIANO PRIMO	+4,15	3,50
GF	PIANO TERRA	+0.15	4,00
G1	PIANO INTERRATO -1	-2,85	3,00
G2	PIANO INTERRATO -2	-5.82	3,00

Tutti gli elementi e gli spazi contenuti nei Modelli devono essere fisicamente posizionati esclusivamente al proprio piano di appartenenza ed alla propria quota, reale o di progetto. Gli elementi appartenenti a più piani, quali gli ascensori o le facciate continue, devono essere associati al piano più basso a cui appartengono.

La quota relativa rispetto al piano e quella assoluta rispetto allo zero di progetto devono essere coerenti.

3.2.4. Specifiche di inserimento degli elementi nel Modello

Per gli elementi e gli spazi sono di seguito indicate le modalità di inserimento nel Modello e/o i vincoli rispetto ai principali sistemi di riferimento spaziali definiti nel Modello stesso.

A tale proposito, si riporta la *Tabella 22* e una sintesi grafica (*Figura 8*).

È inoltre richiesto all'OE di indicare e specificare nell'pGI le eventuali integrazioni e/o modifiche che necessita di apportare alle modalità di inserimento già previste dall'Agenzia, qualora le ritenesse opportune.

Tabella 22 - Sistema di riferimento relativo

Sistema di riferimento relativo	
Oggetto	Specifica
Partizioni Orizzontali Esterne	Tutte le partizioni orizzontali esterne saranno associate al livello di riferimento in cui giacciono e limitate superiormente ed inferiormente dall'estradosso del solaio
Partizioni Orizzontali Interne (Solai)	Tutte le partizioni orizzontali interne e saranno associati al livello di riferimento in cui giacciono ed inseriti alla quota del proprio estradosso reale o di progetto.
Strati di finitura di soffitto	Tutti gli strati di finitura dei solai posti all'intradosso saranno associati al livello/ambiente a loro sovrastante.
Controsoffitti	I controsoffitti saranno associati al livello/ambiente a loro sottostante.
Partizioni Verticali Esterne	Tutte le partizioni verticali esterne saranno associate al livello di riferimento in cui giacciono e limitate superiormente dall'estradosso del solaio sovrastante ed inferiormente dall'estradosso del solaio sottostante.
Partizioni Verticali Interne	Tutte le partizioni verticali interne saranno associate al livello di riferimento in cui giacciono e limitate superiormente dall'intradosso del solaio sovrastante ed inferiormente dall'intradosso del solaio sottostante. Nel caso di doppia altezza fare riferimento alle partizioni verticali esterne.
Elementi Strutturali Portanti Verticali	Tutte le strutture portanti verticali saranno associate al livello di riferimento in cui giacciono e limitate superiormente dall'intradosso della trave o dall'estradosso del solaio sovrastante, inferiormente dall'estradosso della trave o del solaio sottostante.
Elementi Strutturali Orizzontali (Travi)	Tutte le travi saranno associate al livello di riferimento inferiore rispetto a quello in cui giacciono e limitate superiormente dall'estradosso del solaio sovrastante.
Impianti Verticali	Tutti gli impianti verticali saranno associati al livello di riferimento in cui giacciono e limitati superiormente dall'estradosso del solaio sovrastante.
Impianti Orizzontali	Tutti gli impianti orizzontali saranno associati al livello di riferimento in cui giacciono.
Arredi	Tutti gli arredi saranno associati al livello di riferimento in cui giacciono.

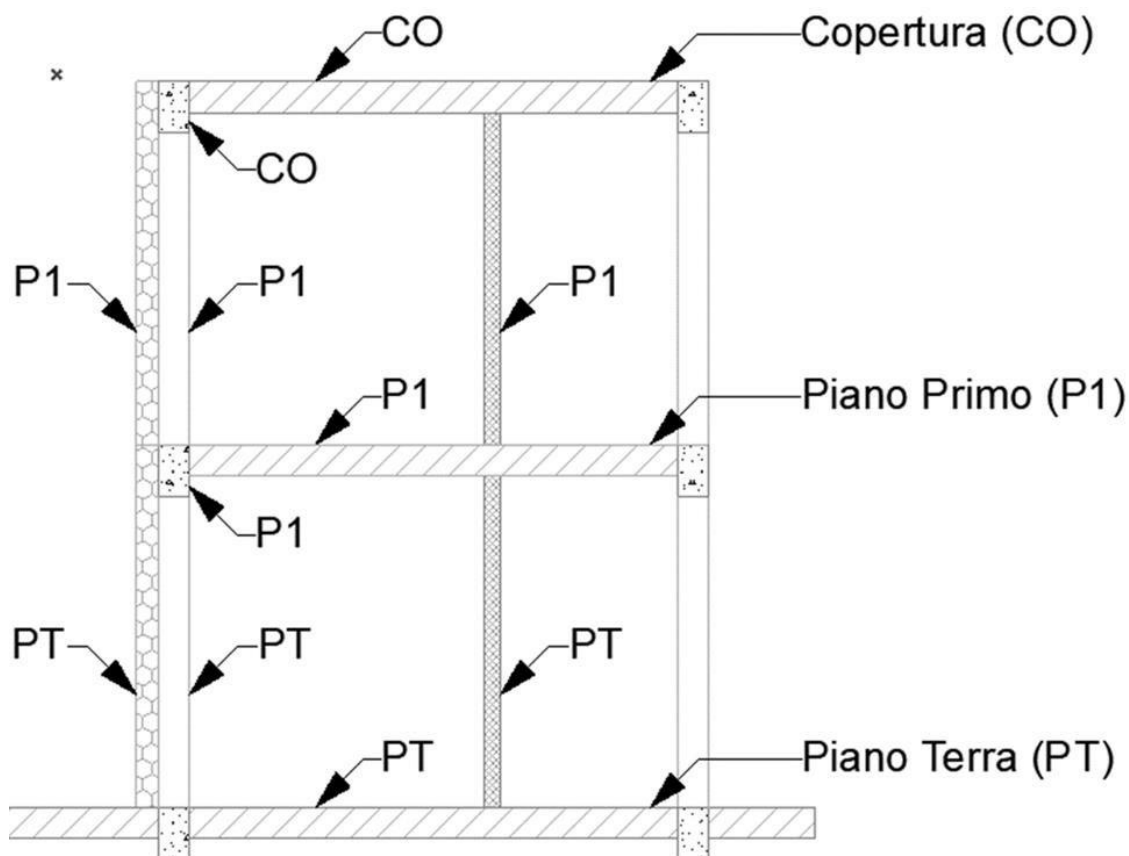


Figura 8 - Sintesi grafica del sistema di riferimento relativo

3.2.5. Livelli di coordinamento

Al fine di disporre di Modelli coerenti e raggiungere un livello di coordinamento e di federazione adeguato, l'OE deve procedere all'individuazione delle interferenze e delle incoerenze di progetto per i singoli Modelli e per i Modelli federati, secondo i tre livelli identificati dalla **UNI11337 parte 5**:

- LC1: Il coordinamento di dati e informazioni all'interno di un Modello disciplinare, o tra più Modelli appartenenti ad una stessa disciplina;
- LC2: Il coordinamento di dati e informazioni tra Modelli grafici prodotti da gruppi di lavoro diversi e/o appartenenti a discipline diverse;
- LC3: Il controllo e la soluzione di interferenze ed incoerenze tra dati/informazioni/contenuti informativi generati da Modelli grafici, e dati/informazioni/contenuti informativi (digitali e non digitali) non generati da Modelli grafici.

La verifica del coordinamento deve essere effettuata dall'Aggiudicatario mediante lo strumento software che riterrà più opportuno.

3.3. Organizzazione del contenuto informativo

Al fine di realizzare dei Modelli rispondenti alle esigenze della S.A. per ogni singolo Servizio, l'OE dovrà sviluppare gli stessi con un adeguato livello di dettaglio geometrico, alfanumerico e documentale. Per adeguato si intende un livello di dettaglio che sia sufficientemente approfondito da supportare gli usi identificati dall'agenzia per quel Servizio.

Il contenuto informativo dei Modelli richiesti dall'Agenzia deve essere organizzato in:

- Bene: insieme di Fabbricati
- Fabbricato: edificio, costruzione
- Spazio: stanza o locale all'interno di un Fabbricato
- Impianto: aggregazione di Elementi che insieme realizzano una funzione, o insieme concorrono ad uno stesso fine.
- Elemento: oggetto 3D o 2D presente nel modello

3.3.1. Contenuto geometrico dei Modelli

Sulla base di quanto esposto nel paragrafo precedente, i Modelli devono essere realizzati con un livello di contenuto geometrico adeguato agli Usi specifici previsti dal Servizio.

Il fabbisogno geometrico dell'Agenzia è espresso attraverso la definizione dei requisiti minimi ascrivibili alla forma e alla posizione degli elementi inseriti nel Modello, ovvero:

- **Forma:** descrive il dettaglio della forma, in termini di dimensioni e componenti, con cui gli elementi devono essere rappresentati. La forma può essere, come indicato in *Tabella 23*, semplice, definita o complessa.

Tabella 23 - Forma degli elementi

	Forma semplice	Forma definita	Forma complessa
Forma	Forma semplificata con dimensioni approssimate, che indichi gli ingombri principali dell'elemento.	Solido tridimensionale con distinzione dei componenti fondamentali dell'elemento e dimensioni definite.	Solido tridimensionale il più possibile rappresentativo della realtà, con rappresentazione dei componenti di dettaglio dell'elemento.

- **Posizione:** descrive il criterio con cui gli elementi devono essere posizionati nel Modello. La posizione può essere, come indicato in *Tabella 24*, **di progetto o effettiva**.

Tabella 24 - Posizione degli elementi

	Di Progetto	Effettiva
Posizione	Definita secondo i diversi livelli di progettazione.	Riscontrabile nella realtà.

Nella BIMSM-Specifica Metodologica la S.A. esplicita il dettaglio della forma e il criterio di posizione richiesti per gli elementi delle singole discipline. Tali elementi sono raggruppati in **elementi principali** ed **elementi secondari**, al fine di poter esprimere, per ognuno di essi, differenti dettagli di forma e posizione. A titolo indicativo e non esaustivo, si riportano esempi di elementi principali e secondari per ogni disciplina nella **Tabella 25**.

Tabella 25 - Esempio di elementi principali e secondari

	Imp. idrico-sanitario	Imp. termico	Imp. elettrico	Architettonico	Strutture
Elementi principali	Terminali, Reti di distribuzione, Punti di allaccio e re-capito, Contatori, Punti di smistamento, Collettori, Vasche.	Gruppi termici UTA, Generatori, Terminali reti di distribuzione.	Quadri elettrici/con- tattori, Apparecchiature di alimentazione, Ascensori/montaca- richi, Scatole di deriva- zione.	Porte, Finestre, Scale, Pareti.	Armature, Pilastrini, Travi, Volte, Solai strutturali.
Elementi secondari	Valvole, Elementi di dettaglio.	Canalizzazioni, Pendini, Valvole, Contatori, Elementi di detta- glio.	Reti di distribuzione secondaria, Punti luce e punti presa.	Arredi, Battiscopa, Elementi di det- taglio.	Giunti, Saldature, Bulloni, Pioli, Piastrine.

3.3.2. Contenuto alfanumerico e documentale dei Modelli

Il contenuto alfanumerico si suddivide in due categorie:

1. I **parametri standard di sistema** previsti dai *tool* di *authoring* per fornire informazioni sugli elementi presenti nel Modello. L'inserimento di questi parametri è richiesto e necessario per completare le informazioni sul Modello. A titolo esemplificativo e non esaustivo questi dati comprendono:
 - o Dati identificativi (Identification: guid, name, type, material ecc),

- Localizzazione dell'elemento nello spazio (Location: site, building, level).

N.B: Nei Modelli deve essere prevista l'esportazione delle Base Quantities associate ad ogni elemento.

2. Le **proprietà previste dal Comune di Padova**, strutturate in specifici **set di proprietà** contenuti nell' **"Allegato A – Proprietà Modello"**, parte integrante dei documenti di processo BIM.

L'Allegato fornisce la lista delle proprietà che un Modello può popolare. In particolare, per ogni proprietà viene definito:

- **Concetto SAP:** il concetto a cui la proprietà è legata.
- **Set di proprietà:** nome del set di proprietà all'interno del quale la proprietà deve essere inserita e popolata.
- **Proprietà:** nome della proprietà.
- **Tipo:** tipologia del valore della proprietà.
 - IfcText, usato per stringhe, testo libero, URL e date⁵.
 - IfcBoolean, usato per proprietà del tipo vero/falso, o sì/no
 - IfcReal, usato per proprietà da popolare con numeri reali
 - IfcInteger, usato per proprietà da popolare con numeri interi
- **Descrizione:** breve descrizione della proprietà.
- **U.M.:** se presente, unità di misura in cui la proprietà deve essere espressa.
- **Grandezza:** se presente, grandezza misurata dalla proprietà.
- **Lista:** se presente, indica che la proprietà deve essere popolata scegliendo all'interno di un insieme predefinito di valori.
- **Lista valori:** valori appartenenti alla lista, se presente.

Il **mapping** tra i dati alfanumerici desiderati dall'Agenzia e il formato IFC è riportato in Allegato A.

I **concetti** che il Modello richiesto dalla S.A. deve contenere sono mappati verso le entità IFC, come riportato in **Tabella 26**.

Tabella 26 - Mappatura verso le entità IFC

MAPPATURA IFC	
Concetti ADM	Entità IFC
Bene	IfcSite
Fabbricato	IfcBuilding
Spazio	IfcSpace

⁵ Il formato data richiesto è YYYYMMDD.

Impianto	IfcSystem o IfcElementAssembly
Elemento	IfcElement

Si evidenzia che, per la rappresentazione degli Impianti nel Modello, la S.A. accetta sia la mappatura verso IfcSystem (più corretta), che verso ifcElementAssembly (**Tabella 26**).

I **set di proprietà** desiderati dalla S.A. devono essere mappati verso **“IfcPropertySet”** creati ad hoc dall’OE, e le proprietà devono essere mappate verso **“IfcProperty”** creati ad hoc dall’OE, secondo quanto riportato nell’Allegato A.

Mapping IFC	Concetto ADM	Set di proprietà	Proprietà	Descrizione
IfcSite	Bene			
IfcSite.BeneDatiAnagrafici.Denominazione	Bene	BeneDatiAnagrafici	Denominazione	Denominazione Immobile
IfcSite.BeneDatiAnagrafici.CodiceBene	Bene	BeneDatiAnagrafici	CodiceBene	Codice Bene
IfcSite.BeneDatiAnagrafici.Regione	Bene	BeneDatiAnagrafici	Regione	Regione
IfcSite.BeneDatiAnagrafici.Provincia	Bene	BeneDatiAnagrafici	Provincia	Provincia
IfcSite.BeneDatiAnagrafici.Comune	Bene	BeneDatiAnagrafici	Comune	Comune
IfcSite.BeneDatiAnagrafici.Indirizzo	Bene	BeneDatiAnagrafici	Indirizzo	Indirizzo
IfcSite.BeneDatiAnagrafici.Latitudine	Bene	BeneDatiAnagrafici	Latitudine	Latitudine del fabbricato
IfcSite.BeneDatiAnagrafici.Longitudine	Bene	BeneDatiAnagrafici	Longitudine	Longitudine del fabbricato
IfcSite.BeneDatiQualitativi.ZonaSismica	Bene	BeneDatiQualitativi	ZonaSismica	Analisi territoriale - Zona sismica
IfcSite.BeneDatiQualitativi.CategoriaTopografica	Bene	BeneDatiQualitativi	CategoriaTopografica	Analisi strutturale - Categoria topografica

Figura 9 - Esempio Allegato A

La colonna **“Mapping IFC”**, riportata anche nella Figura 9, indica come mappare i concetti, i set di proprietà e le proprietà sopra citati. Si evidenzia che la S.A. non prevede di utilizzare i Pset standard definiti nella specifica IFC.

La **Tabella 27** mostra un esempio di mappatura coerente con quanto finora descritto: la proprietà CodiceFabbricato, ad esempio, è inserita nel file IFC come una istanza di IfcProperty⁶ chiamata “CodiceFabbricato”, facente parte di un IfcPropertySet chiamato “FabbricatoDatiAnagrafici” e legato all’istanza di IfcBuilding che rappresenta il Fabbricato.

Tabella 27 - Mappatura verso le proprietà in IFC

Mapping IFC	Concetto ADM	Set di proprietà	Proprietà
IfcBuilding.FabbricatoDatiAnagrafici.CodiceFabbricato	Fabbricato	FabbricatoDatiAnagrafici	CodiceFabbricato

Si sottolinea che i dati di Longitudine e Latitudine del Bene dovranno apparire due volte all’interno di ciascun file IFC: all’interno del set di proprietà BeneDatiAnagrafici, e come attributi dell’IfcSite.

⁶ O più precisamente come istanza di un sottotipo di IfcProperty chiamato IfcPropertySingleValue

Inoltre, l'*Allegato C "Proprietà e Elementi"* indica quali proprietà sono applicabili a specifici sottotipi di IfcElement. L'allegato contiene anche a titolo esemplificativo e non esaustivo gli oggetti del Modello che devono essere mappati verso tali specifici tipi di IfcElement. Ad esempio, l'Allegato indica che la proprietà "NumeroDiSerie" non si applica ad elementi di tipo IfcDoor, e che l'entità IfcDoor deve essere utilizzata per rappresentare porte, porte automatiche, porte elettriche e porte tagliafuoco.

L'*Allegato A* contiene anche i documenti che possono essere legati a specifici oggetti del Modello. Tale legame viene costruito attraverso appositi set di proprietà documentali, e le proprietà in essi contenute devono essere valorizzate con la URL del documento caricato all'interno dell'ACDat dell'Agenzia.

Ad esempio il set di proprietà "FabbricatoDocumenti" contiene tutte le proprietà che legano il Fabbricato ad un documento. La proprietà "EsitiProveSitu", contenuta nel set "FabbricatoDocumenti", deve essere valorizzata con l'URL dell'ACDat contenente il documento che mostra gli esiti delle prove in situ.

Gli elaborati richiesti devono essere relazionati al Modello in formato nativo come indicato in *Tabella 28*.

Tabella 28 - Elaborati e loro origine

ELABORATI E LORO RELAZIONE CON IL MODELLO		
ELABORATO	ORIGINE	NOTE
Piante	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Prospetti	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Sezioni	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Legende/Dettagli	Da viste di Modello o esterne	Se esterne collegate al Modello
Computi metrici	Da abachi di Modello	Se esterni collegati al Modello
Relazioni tecniche	Esterne	Collegate ad elementi Modello
Schemi funzionali	Esterni	Collegati al Modello
Definizione geometrica degli spazi	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Definizione geometrica degli elementi architettonici	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Definizione delle caratteristiche termiche dell'involucro	Da parametri del Modello	Contenute nel Modello
Definizione geometrica e prestazionale degli impianti	Da parametri del Modello	Contenute nel Modello
Definizione geometrica e prestazionale delle strutture	Da parametri del Modello	Contenute nel Modello
Definizione caratteristiche tecnologiche del sistema edificio/impianto	Da parametri del Modello	Contenute nel Modello
Individuazione di aree/sistemi/elementi per miglioramento prestazionale	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Individuazione delle caratteristiche strutturali	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Individuazione della classe di rischio sismico	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Definizione di abachi delle componenti tecnologiche e non	Da viste di Modello	Contenute nel Modello
Predisposizione per la connessione tra Modello di Dati BIM e Tecnologie IoT	Da parametri del Modello	Contenute nel Modello
Definizione geometrica degli spazi e degli elementi architettonici	Da viste di Modello	Contenute nel Modello

3.3.3. Contenuto alfanumerico e documentale in ACDat

La S.A. richiede di fornire una serie di informazioni relative al Bene, che non andranno inserite nel Modello, ma che dovranno essere inserite all'interno di una scheda sintetica del fabbricato, da compilare all'interno dell'ACDat. La compilazione della scheda è propedeutica alla consegna formale del servizio, e va pertanto completata al momento dell'avanzamento in PUBLISHED di Modelli ed Elaborati definitivi.

Tra le informazioni richieste per la compilazione della scheda sintetica sono ricomprese quelle elencate nell' *"Allegato B – Proprietà ACDat"*.

4. Strumenti Informativi

4.1. Formati di scambio delle informazioni

L' OE è tenuto alla consegna di Modelli e di elaborati nei formati nativi dei software utilizzati per la definizione dei contenuti dei Modelli, oltre a quelli inerenti la documentazione di progetto. Al fine di permettere il caricamento e la visualizzazione dei file nella piattaforma proprietaria dell'Agenzia, saranno accettati file nei formati di seguito riportati, o loro equivalenti. Tale elenco va in ogni caso inteso a titolo esemplificativo e non esaustivo.

4.1.1. Formati dei documenti e elaborati

Tabella 29 – Esempio Formati accettati di documenti e elaborati

FORMATI ACCETTATI	
*.bcf *.docx *.docm *.pptx *.pptm *.txt *.xls *.xlsx *.pdf	DOCUMENTAZIONE
*.bmp *.jpg *.jpeg *.png *.tiff *.pcx *.gif *.tga	IMMAGINI
*.dxf *.dwg	ELABORATI

4.1.2. Formati dei Modelli

I Modelli potranno essere realizzati con qualsiasi software proprietario nella disponibilità dell'OE, purché venga garantita la possibilità di esportazione dei modelli in formato standard IFC, secondo le regole di mappatura definite dalla S.A., garantendo i requisiti informativi richiesti.

Tutti i Modelli dovranno quindi essere consegnati sia in formato nativo, che in formato neutro e interoperabile ***.IFC, versione 2*3⁷**, secondo l'**MVD Coordination View 2.0**.

Qualora l'OE ritenesse più opportuno utilizzare la versione IFC4, dovrà darne adeguata ed esaustiva giustificazione nell'Piano di Gestione Informativa.

4.2. Dimensioni accettate

Al fine di poter procedere con il caricamento degli elaborati, è richiesto che qualsiasi file consegnato e caricato in ACDat non abbia dimensioni superiori ai **2 GB**.

4.3. ACDat e Repository

L'ambiente di condivisione dati messo a disposizione dalla S.A. è organizzato in modo che la gestione informativa durante lo svolgimento di un Servizio avvenga attraverso un processo di lavorazione costituito da quattro fasi sequenziali: **Elaborazione/Aggiornamento (WIP Work In Progress)**, **Condivisione (Shared)**, **Pubblicazione (Published)** e **Archiviazione (Archive)**.

La struttura della sezione dell'ACDat implementata dall'Agenzia per la gestione del contenuto informativo dei Servizi, una volta aggiudicato il Servizio stesso, è definita come rappresentato in **Figura 10**:

- o Ogni Lotto di gara ha un suo spazio di condivisione, a sua volta suddiviso in Cartelle, secondo una struttura gerarchica che segue la logica "Bene-Fabbricato-Opere (discipline)", il che permette di organizzare e rendere reperibili i file e la documentazione presenti nell'area condivisa;
- o Ogni Cartella di Bene (**SCHEDA CBE000n**) ha al suo interno un sottogruppo di Cartelle che si distinguono in:
 - **LOTTO n. / SCHEDA CBE000n / COORDINAMENTO TERRITORIALE**

⁷ Il Mapping IFC che l'Agenzia fornisce relativamente al contenuto alfanumerico sopra descritto e richiesto è basato sulla versione IFC 2*3.

Contiene il Modello o i Modelli federati del Bene (può non essere presente in caso di unico Fabbricato componente il Bene). I Modelli caricati in questa cartella hanno il codice disciplina pari a C o Y, come indicato in **Tabella 7**.

- **LOTTO n. / SCHEDA CBE000n / DOCUMENTAZIONE**

Contiene tutta la documentazione (dati derivanti da Modello digitale e non) relativi all'intero Bene.

- **LOTTO n. / SCHEDA CBE000n / CFNNNNNNN**

Contiene tutte le tipologie di dati (Modelli, elaborati grafici, elaborati documentali ecc.) relativi al singolo Fabbricato.

- o Ogni sottogruppo di Cartelle è strutturato secondo le aree di lavoro WIP, SHARED, PUBLISHED, ARCHIVE;
- o Ogni Cartella di Fabbricato (**CFNNNNNNN**), all'interno delle cartelle per le aree di lavoro, presenta sotto cartelle relative alla tipologia di Opere (discipline) e una cartella di federazione a livello di Fabbricato.

- **LOTTO n. / SCHEDA CBE000n / CFNNNNNNN / Ln / OPERE ARCHITETTONICHE**

Contiene tutte le tipologie di dati (Modelli, elaborati grafici, elaborati documentali ecc.) relativi alla fase di lavorazione individuata, prodotti per la discipline A, F, L, U, V, D presenti in **Tabella 7**.

- **LOTTO n. / SCHEDA CBE000n / CFNNNNNNN / Ln / OPERE STRUTTURALI**

Contiene tutte le tipologie di elaborati (Modelli, elaborati grafici, elaborati documentali ecc.) relativi alla fase di lavorazione individuata, prodotti per le discipline S, O, Q, T presenti in **Tabella 7**.

- **LOTTO n. / SCHEDA CBE000n / CFNNNNNNN / Ln / OPERE IMPIANTISTICHE**

Contiene tutte le tipologie di elaborati (Modelli, elaborati grafici, elaborati documentali ecc.) relativi alla fase di lavorazione individuata, prodotti per le discipline H, M, E, P, I, N presenti in **Tabella 7**.

- **LOTTO n. / SCHEDA CBE000n / CFNNNNNNN / Ln / COORDINAMENTO**

Contiene il Modello o i Modelli federati a livello del Fabbricato, che deve essere obbligatoriamente caricato. I Modelli caricati in questa cartella hanno il codice disciplina pari a C, K o Y, come indicato in **Tabella 7**.

Directory Locale	
▼ LOTTO1	
▼ LOTTO2	
▼ LOTTO _n	
▼ CBE0001	Codice Bene 1
▼ CBE0002	Codice Bene 2
▼ CBENNNN	Codice Bene n
▼ COORDINAMENTO TERRITORIALE	Modello di Coordinamento Territoriale
▼ WIP	Work in Progress
▼ SHARED	Condivisione
▼ PUBLISHED	Pubblicazione
▼ ARCHIVE	Archiviazione
▼ DOCUMENTAZIONE	Documenti relativi a tutta la procedura
▼ WIP	Work in Progress
▼ SHARED	Condivisione
▼ PUBLISHED	Pubblicazione
▼ ARCHIVE	Archiviazione
▼ CF0000001	Codice Fabbricato 1
▼ CF0000002	Codice Fabbricato 2
▼ CFNNNNNNN	Codice Fabbricato n
▼ WIP	Work in Progress
OPERE ARCHITETTONICHE	File relativi alla disciplina architettonica
OPERE STRUTTURALI	File relativi alla disciplina strutturale
OPERE IMPIANTISTICHE	File relativi alla disciplina impiantistica
COORDINAMENTO	Modello di coordinamento del fabbricato
▼ SHARED	Condivisione
▼ PUBLISHED	Pubblicazione
▼ ARCHIVE	Archiviazione
LIBRARY	Libreria

Figura 10 - Struttura ACDat

Ogni Cartella di un Bene contiene sottocartelle relative ai fabbricati e alla documentazione. Queste a loro volta sono divise in Cartelle, ovvero aree di lavoro, le quali costituiscono strumento di scambio informativo con funzioni ben precise e fasi di condivisione diverse (L0,L1,L2,L3⁸).

- WIP_Elaborazione /Aggiornamento [L0]

È un'area accessibile ai professionisti di disciplina dell'Aggiudicatario, nella quale ogni Responsabile avrà la possibilità di caricare e modificare i propri file.

⁸ Livello di condivisione delle informazioni durante lo svolgimento del Servizio, tra OE (Aggiudicatario) e stazione appaltante (committente). È importante la distinzione anche e soprattutto per definire i diversi ruoli e le responsabilità degli utenti dell'ACDat coinvolti nel processo.

Quando il contenuto informativo ivi presente è stato sottoposto ad un primo livello di verifica dai Responsabili di disciplina, (ogni gruppo di disciplina verifica quanto prodotto e lo approva), diviene pronto alla condivisione con altri operatori del Servizio e non sarà più modificabile.

- **SHARED_Condivisione [L1]**

I dati e le informazioni presenti in questa area saranno condivisi con il Responsabile di Processo BIM e con la S.A., che avrà solo la possibilità di visualizzare i file in lavorazione.

In quest'area i Modelli e gli elaborati prodotti a livello disciplinare vengono coordinati, verificati ed approvati per la consegna finale da parte del Responsabile di Processo BIM. Quest'ultimo pubblica le informazioni avanzandole nell'area PUBLISHED. In caso di modifiche o errori, rimanda i contenuti informativi all'area WIP ai Responsabili di disciplina per revisione.

- **PUBLISHED_Pubblicazione [L2]**

Area in cui sono pubblicati i risultati delle prestazioni, compresi i Modelli in formato proprietario e in formato aperto.

La S.A. (RUP e/o DEC), verificata la documentazione e la correttezza di tutti i dati presenti, potrà procedere con l'archiviazione dei file esaminati. Anche in questo caso, in presenza di errori o modifiche, è possibile riportare i documenti all'area WIP.

Qualora l'Agenzia si avvallesse di un verificatore esterno, il professionista del Servizio avrà accesso a quest'area solo per la visualizzazione e il download degli elaborati.

- **ARCHIVE_Archiviazione [L3]**

Area ad uso esclusivo della S.A.. In quest'area vengono temporaneamente archiviati i modelli, gli elaborati e i documenti revisionati ed approvati, con la possibilità di estrarre i dati rilevanti per l'aggiornamento del PIM (Project Information Model) e dell'AIM (Asset information Model) e di recuperare la documentazione depositata per una fase progettuale successiva.

4.3.1. Modalità di condivisione del contenuto informativo

Si definiscono quattro momenti di condivisione dei file:

1. L0, ossia la condivisione dei file a cura dei Responsabili di disciplina in area WIP,
2. L1, ossia la condivisione a cura dei Responsabili di disciplina in SHARED,
3. L2, un momento di consegna ufficiale, ossia la pubblicazione a cura del Responsabile del processo BIM in PUBLISHED,
4. L3, un momento di archiviazione dei dati a cura dell'Agenzia.

I momenti di condivisione sono strettamente legati ai livelli di verifica e coordinamento e ai livelli di approvazione, senza i quali la condivisione non avanzerebbe di grado.

La **Figura 11** sotto riportata espone il flusso di condivisione dei contenuti da parte degli operatori nel Repository di Servizio, evidenziando anche le aree di lavoro dell'ACDat.

La **Figura 12** sotto riportata espone invece il flusso di consegna, verifica e validazione del contenuto informativo.

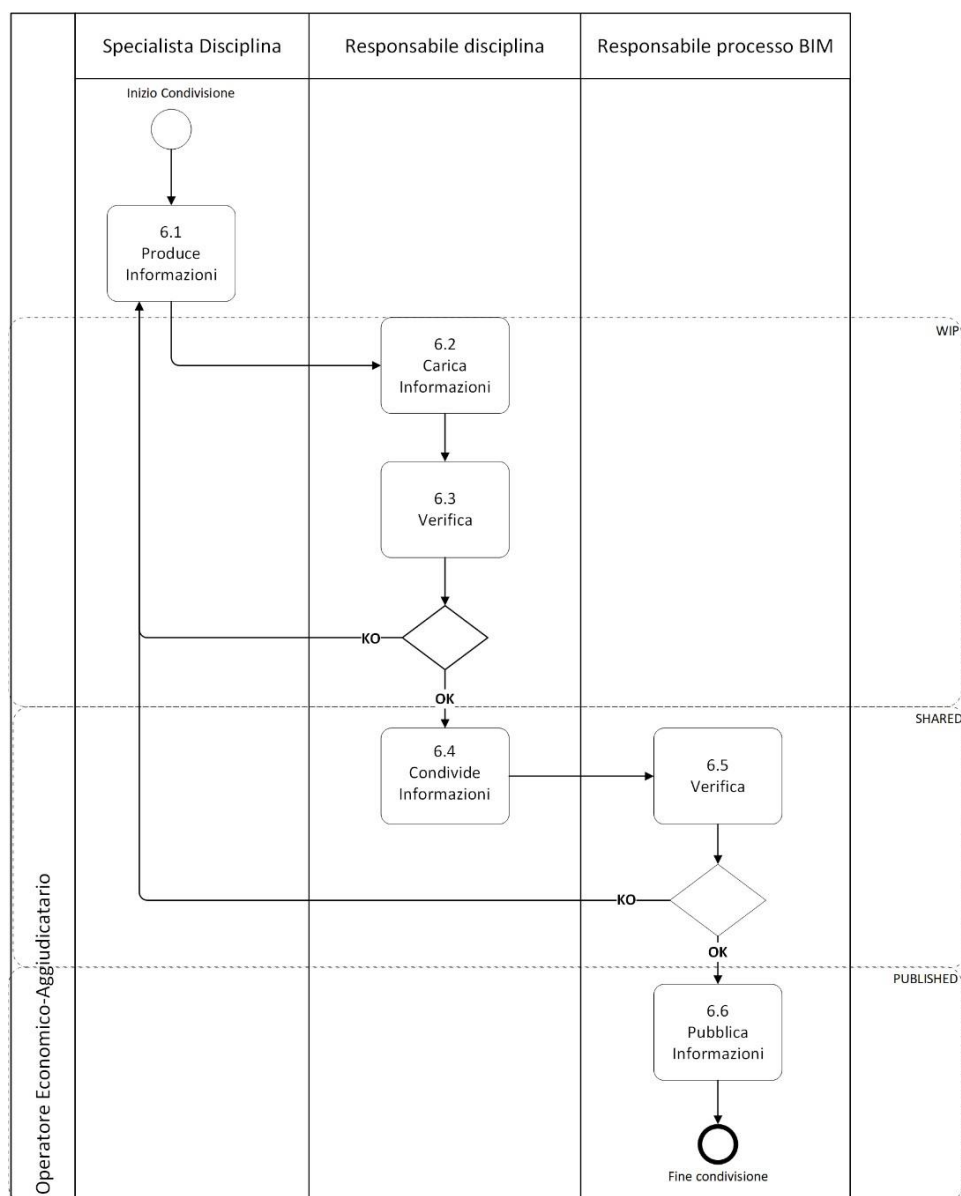
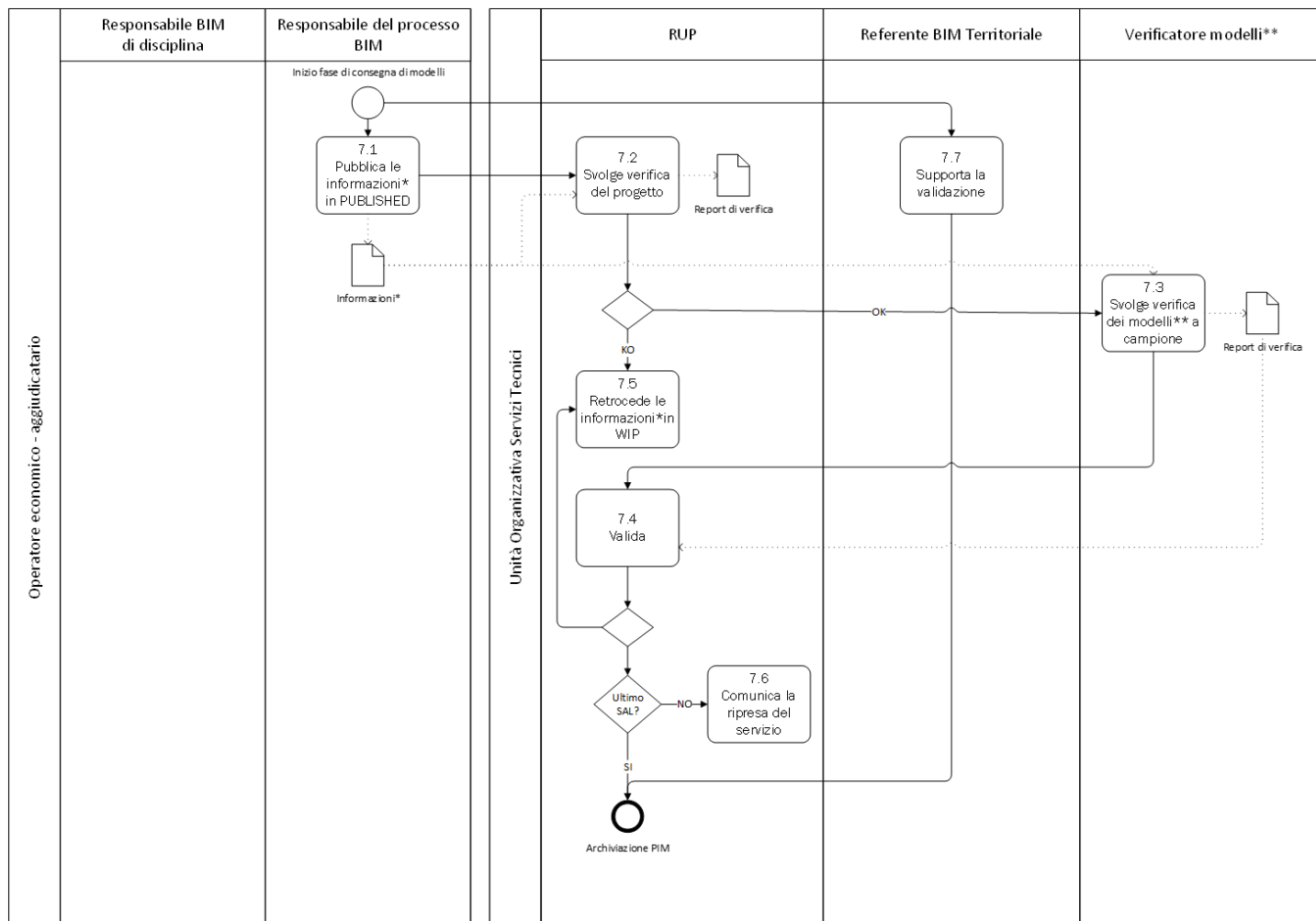


Figura 11 - Condivisione del contenuto informativo nell'ACDat



*per informazioni si includono modelli BIM in formato aperto e nativo, elaborati grafici, relazioni e altra documentazione.

**la verifica dei modelli realizzata in modalità BIM include: processo, modelli, coerenza, interoperabilità.

NOTA: se il verificatore dei modelli* è il RUP, il Referente BIM territoriale supporta anche le attività di verifica

Figura 12 - Consegna e verifica del contenuto informativo

4.3.2. Verifica e approvazione del contenuto informativo

È importante ricordare che, a livello di processo, ci sono tre momenti di approvazione (presupponenti la verifica) del contenuto informativo all'interno del Repository di Servizio, i quali sono fondamentali affinché i file possano passare da una fase all'altra di condivisione:

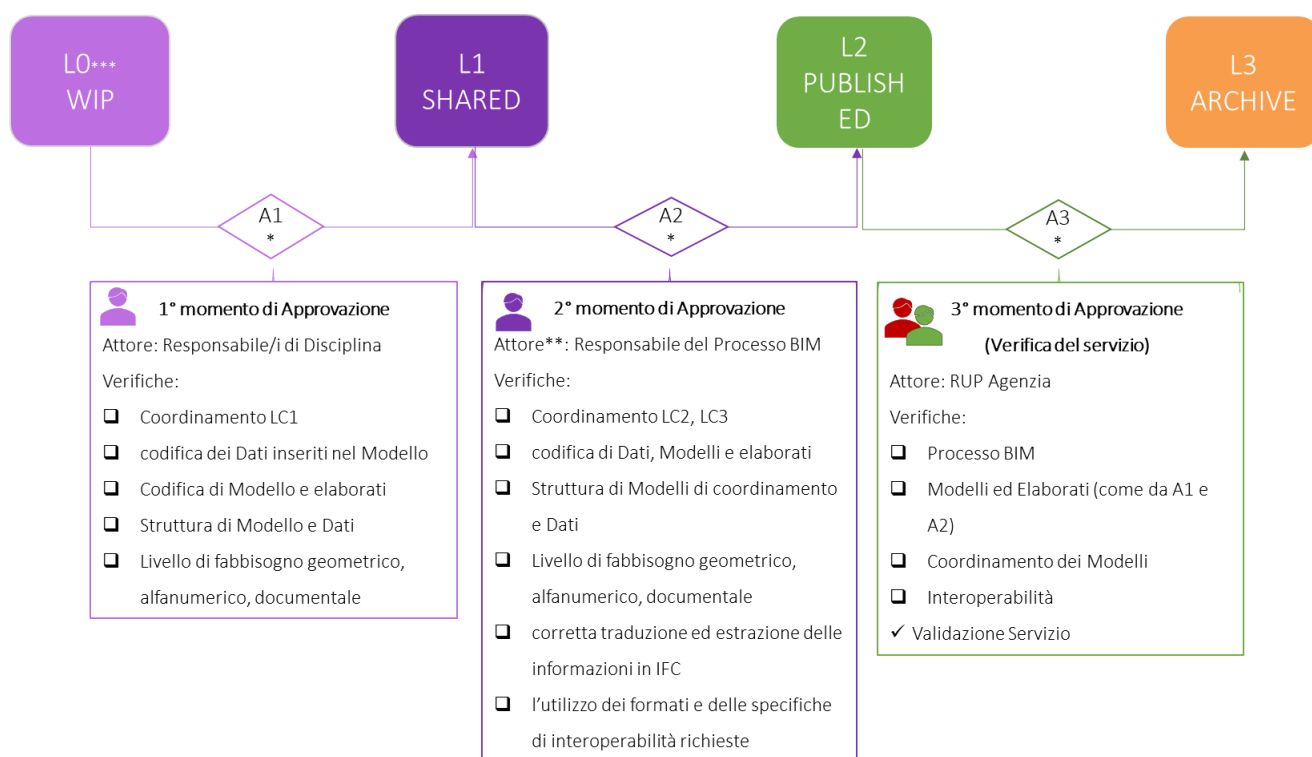
1. A1- Primo momento, nell'area WIP a cura dei Responsabili di disciplina, i quali effettuano le verifiche per il coordinamento di livello LC1 e approvano la corretta modalità di produzione delle informazioni per la disciplina competente;
2. A2- Secondo momento, nell'area SHARED a cura del Responsabile del Processo BIM, il quale garantisce quanto verificato in A1 e assicura che siano avvenuti i livelli di coordinamento LC2 e LC3 in SHARED,

accertando la tracciabilità, la leggibilità e la coerenza delle informazioni con i requisiti richiesti, approvandone la pubblicazione;

3. A3- Terzo momento di approvazione post pubblicazione (area PUBLISHED), coincidente con la verifica e la validazione del Servizio a cura della S.A..

N.B. Può essere prevista una verifica intermedia per il controllo dello stato di avanzamento del Servizio.

La **Figura 13** mostra i momenti di approvazione e le attività di verifica ad essi connesse, propedeutici all'avanzamento delle fasi di condivisione.



* Momento di approvazione delle informazioni prodotte necessario per l'avanzamento delle stesse all'area di condivisione successiva

** Verifiche di coordinamento LC2 e LC3 possono anche essere svolte da un Coordinatore a discrezione dell'organizzazione dell'Aggiudicatario. Tuttavia, l'approvazione per la consegna è in capo al Responsabile del Processo BIM.

*** L0...L3, step di condivisione, coincidenti con le aree dell'ACDat.

Figura 13 - Verifica e approvazione delle informazioni